

LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE
Mensile d'informazione online porta a porta
dei comparti Difesa e Sicurezza
ANNO 7 DICEMBRE 2018 N° 79
Il 21 novembre 1941, dopo tre mesi di strenua resistenza, cade il caposaldo di Culqualber, ultima difesa di Gondar. Per l'epico eroismo del 10° Gruppo Carabinieri Mobilitato la Bandiera dell'Arma verrà insignita della sua seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare. A ricordo di quel sacrificio si tratta della data prescelta come ricorrenza della Virgo Fidelis, dal 1949 Patrona dell'Arma dei Carabinieri.
www.attentiaqueidue.net
attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Droga: operazione a Trento, sei persone arrestate
- Furti d'arte: recuperato a Messina quadro del '700 rubato in Ven.
- Insulti a carabiniere su web,23 a processo per diffamazione a Lecce
- Tribunale militare, condanna a 6 mesi i 2 carabinieri di Firenze accusati di violenza a due studentesse americane
- Droga: 11 arresti in vari Comuni del Salernitano
- Roma: rapina a ufficio postale Monterotondo, arrestato dai carabinieri
- Droga: spaccio ad Alberobello, 5 arresti dei carabinieri
- Palermo: corruzione nel cimitero di bagheria,10 misure cautelari
- Caporalato: arrestati tre rumeni, tra cui una donna, nel Tarantino
- Somalia: carabinieri nelle scuole svolgono corsi di tutela ambientale
- Destinati 30 carabinieri neo promossi alla Basilicata
- Roma, controlli dei carabinieri,24 arresti e 12 denunciati
- Agrigento: controlli in città e provincia, arresti e denunce
- Iraq: Musumeci, commosso ricordo vittime di Nassiriya
- Animali: carabinieri salvano due sauri australiani abbandonati
- Droga: spaccio in carcere a Larino,7 arresti
- Armi e droga: munizioni e hashish in ascensore condominio Trapani
- Scommesse online: maxi operazione-68 arresti
- Cinese con patente falsa offre soldi ai carabinieri
- Furti d'arte: recuperata a Palermo tela '600 rubata al -Gattopardo

NEWS

- Cosenza: furti d'auto e -cavallo di ritorno, 18 misure cautelari
- Mafia: dieci arresti a Palermo per estorsione
- Napoli: Sequestrati kalashnikov pistole e droga al parco verde di Caivano
- Nas: controlli E-commerce, illecite in 51% aziende ispezionate
- Roma: arrestate otto borseggiatori immortalate da telecamere ascensore
- Udine: due ordinanze custodia cautelare e due denunce per droga
- Roma: spaccio cocaina sul litorale,10 arresti.
- Torino: Rave party, denunciate 86 persone
- Agroalimentare- controlli Carabinieri, sequestrate decine tonnellate olio
- Estorsione e sequestro persona: 5 arresti dei carabinieri
- Mafia e scommesse online, 21 arresti a Catania
- Teramo: spaccio di droga, numerose arresti e perquisizioni
- Nominati i nuovi direttori dei servizi segreti: DIS e AISE
- Venezia: carabinieri sequestrano 280mila tonnellate di rifiuti
- Camorra: spari contro carabinieri, arrestati giovane e nonno
- Droga: tre arresti a Bari
- Napoli: ruba portafogli a turista su circumvesuviana, arrestato
- Roma- controlli carabinieri Cassia, tre arresti
- Milano: feriti due Carabinieri intervenuti per sedare una rissa
- Strappa a morsi l'orecchio alla fidanzata, fermato



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE

CASO CUCCHI: SENTENZA DI CONDANNA DEI CARABINIERI PRIMA ANCORA CHE VENGANO DEFINITE CHIARAMENTE LE IPOTESI DI REATO.



**ADR: Caro Luigi, in questi giorni ho ricevuto tanti, e-mail, sms e WhatsApp sul caso Cucchi che mi hanno intasato la casella di posta elettronica e la memoria del cellulare. Tantissimi colleghi in servizio e in congedo mi chiedono cosa è veramente successo in quei giorni seguenti al fermo del giovane Cucchi. La mia risposta è stata sempre la stessa: "aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso" TU che per tanti anni hai seguito vicende giudiziarie cosa ne pensi? E' possibile che nostri colleghi si siano resi responsabili di reati così gravi, tanto da mettere in dubbio la tenuta democratica dell'arma, come ha scritto qualche pennivendolo? In questi lunghi 9 anni tanti colleghi della PS della Penitenziaria, unitamente a medici e paramedici sono stati coinvolti nell'inchiesta uscendone indenni. Io aspetterei prima di dare giudizi definitivi e sposerei la linea del Comandante Generale dell'arma che intervistato sulla vicenda ha testualmente dichiarato: "*...Non credo che l'Arma debba riacquistare alcuna dignità. Quando qualcuno dice che l'Arma si deve risollevare, io dico che l'Arma si risolleva tutti i giorni attraverso i sei deceduti per causa di servizio che abbiamo avuto quest'anno, attraverso i 1092 feriti che abbiamo avuto quest'anno per la lotta alla criminalità, attraverso l'impegno quotidiano. L'Arma si sente amareggiata perché alcuni suoi componenti sono coinvolti in una vicenda che sicuramente non fa onore, ma l'Arma non è questi singoli componenti, è tutto ciò che viene espresso sul territorio tutti i giorni. E tutto ciò che continuerà a essere espresso, perché non ci fermeremo, andremo avanti con ancora maggiore convinzione nel sottolineare le cose che devono essere fatte meglio ... "" ... Ci sono episodi esecrabili per i quali l'Arma si deve scusare, non come istituzione, ma perché alcuni suoi componenti infedeli sono venuti meno al proprio dovere anche nei confronti dell'Arma stessa"*
Caro ammiraglio, parlare del caso Cucchi in questo periodo per noi tanto travagliato non è assolutamente cosa semplice, ma cerco ugualmente di esprimere il mio pensiero benché fortemente angustiato dal susseguirsi di tanti episodi piuttosto denigratori nei confronti**

dell'Arma. Innanzitutto voglio precisare che sin dall'inizio della triste vicenda ebbi la sensazione che potessero essere coinvolti, in qualche modo, nei fatti anche i carabinieri, dato che furono loro a procedere all'arresto di Cucchi Stefano per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ma nel contempo mi auguravo fermamente di sbagliarmi. Sospetto che, invece, si è rivelato fondato. Dopo questa breve parentesi mi preme sottolineare che nel contesto della scabrosa e anche drammatica vicenda sul caso non voglio affatto parlare dei trascorsi piuttosto burrascosi dello stesso Stefano Cucchi, così come non voglio esprimermi sulla posizione ferma e determinata assunta da Ilaria Cucchi solo in seguito alla morte del fratello Stefano, nè sui carabinieri che dopo tanti anni hanno voluto raccontare la loro verità. Piuttosto mi preme parlare sull'ipotesi del reato di omicidio preterintenzionale ipotizzato dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti dei tre carabinieri. Ammesso che la Corte ritenga attendibile la testimonianza resa dall'imputato V.Brig. Tedesco Francesco nell'affermare che furono i carabinieri Di Bernardo Alessio e D'Alessandro Raffaele a colpire Cucchi Stefano con due calci e uno schiaffo, si può concretamente credere che tale violenza abbia potuto provocare il successivo decesso del medesimo? Personalmente ho i miei dubbi e queste mie perplessità trovano riscontro dal fatto che sia i medici che gli infermieri dell'ospedale hanno riferito che il paziente Cucchi Stefano aveva rifiutato le cure prescrittegli. Tutto ciò sta a significare che evidentemente il Cucchi non voleva più vivere. È pur vero che deve essere un perito altamente qualificato, magari nominato dalla Corte d'Assise, a stabilire se il Cucchi Stefano con le cure prescritte dai medici si fosse potuto salvare, ma certamente non si può escludere a priori una sua guarigione pur trattandosi di un giovane piuttosto malandato fisicamente. Tanto per fare un esempio pratico se qualcuno viene colpito con un calcio allo stinco e la conseguente ferita va in cancrena perché il paziente rifiuta di eseguire la terapia prescritta dai medici e successivamente muore, non è che l'autore della violenza ne risponde di omicidio preterintenzionale, ma semmai ne risponderà di lesioni personali. Per attribuire esattamente il capo d'imputazione ai tre carabinieri, pertanto, è molto importante, secondo me, stabilire se il Cucchi Stefano attraverso le cure prescritte dai medici sarebbe potuto guarire o meno. Ma di tutto questo non se ne parla affatto e la carta stampata e i media preferiscono parlare e scrivere piuttosto duramente di depistaggi, di gerarchia della menzogna, di pestaggi e di falsi, gettando fango e discredito sull'intera Istituzione, senza mai parlare che Cucchi Stefano, in base alle dichiarazioni rese dallo stesso V.Brig. Tedesco in sede dibattimentale, non solo si rifiutava di eseguire la foto segnalamento compreso il rilevamento delle impronte, ma che anche ha cercato di colpire con uno schiaffo uno dei carabinieri. In tutta l'intera vicenda se ci sono state delle responsabilità è gusto che gli autori ne paghino le conseguenze nella misura stabilite per i reati effettivamente commessi con l'aggravante di aver commesso il fatto in qualità di pubblico ufficiale, ma la presunzione d'innocenza fino a quando non verrà emessa una sentenza definitiva e, addirittura, fino a quando non verranno definite chiaramente le ipotesi di reato, non potrà essere preclusa solo perché si è carabinieri. Così come non si può offendere e, comunque, denigrare l'operato di tantissimi carabinieri che in tutta la Nazione svolgono quotidianamente il loro compito con spirito di sacrificio per il bene della Collettività, mettendo non di rado a repentaglio la propria incolumità fisica, così come ha ben sottolineato durante l'intervista il Comandante Generale dell'Arma.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

L'OPINIONE

CENTENARIO DELLA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE E FESTA DELLE FORZE ARMATE



In questi giorni ovunque manifestazioni e celebrazioni varie per il centenario della fine della prima guerra mondiale e oggi in particolare per la Festa delle Forze Armate. Tricolori esposti, discorsi, partecipazione di autorità, istituzioni, popolo. Tutto giusto e tutto doveroso nei confronti dei soldati e dei nostri morti che nel tempo ci hanno donato l'unità nazionale prima, la repubblica e la nostra costituzione poi e ora difendono i valori fondamentali di pace e democrazia ovunque ritenuto necessario dal Parlamento. Una sola riflessione. Facciamo in modo che questo spirito di riconoscenza e dovuta ammirazione non sia effimero non duri lo spazio di pochi giorni ma si concretizzi nel tempo. Tutti possiamo dare il nostro aiuto in questa direzione. Dalla politica che deve porre le nostre Forze Armate nelle condizioni di potere svolgere bene i loro compiti garantendo equipaggiamenti, infrastrutture, addestramento necessari così come una adeguata qualità della vita a quanti portano oggi una divisa e, in virtù del giuramento prestato, sono pronti a sacrificare anche la loro vita per il nostro Paese. A tutti coloro che hanno il potere di comunicare, informare educare specie le giovani generazioni affinché da un lato tramandino doverosamente la memoria e dall'altro illustrino obiettivamente chi sono e cosa fanno oggi gli uomini e le donne delle Forze Armate cui ovviamente unisco idealmente quelli delle Forze dell'Ordine. A tutti affinché il tricolore non sia quello esposto quando la nostra squadra vince lo scudetto ma quello ritagliato in un angolo del nostro cuore permeato di quei valori primari cui uniformare il nostro quotidiano. Per chi oggi indossa una divisa semplicemente GRAZIE. Grazie per quello che fate e per come lo fate in un mondo che richiede sempre più sicurezza. Quella che tutti giorni 24 ore al giorno ,365 giorni all'anno contribuite a darci affinché questo Paese possa crescere e svilupparsi ovvero avere un futuro migliore.

Foto Generale di C.A Domenico Rossi, sottosegretario alla Difesa dei governi Renzi e Gentiloni

ATTUALITÀ



CARO GIUDICE, mi rivolgo a lei che ha assolto un manifestante imputato per aver sputato in faccia ad un poliziotto in servizio. Mi perdoni se non la cito, ma purtroppo non conosco il suo nome, dato che nessuno degli eroici giornalisti ha avuto l'ardire neanche di sussurrarlo. Ritengo che lei stia seguendo le proteste di piazza che si svolgono nel territorio nazionale dove baldi manifestanti non si fanno remora di colpire ed oltraggiare le forze dell'ordine, probabilmente incoraggiati da quel senso di impunità che la sua "creativa" sentenza può aver generato nelle loro testoline. Vede, giudice, quando ho appreso la notizia dell'assoluzione senza ancora conoscerne la motivazione, ho subito pensato che lei avesse ragione! Eh sì, ho creduto ingenuamente che la causa di non imputabilità risiedesse nell'incapacità di intendere e volere dell'imputato. D'altronde se si verifica il quoziente intellettivo della gran parte dei cosiddetti "antagonisti", quasi tutti risulterebbero inidonei ad affrontare un processo, poiché l'unica forma di antagonismo che evidenziano è quella con il proprio cervello. E invece no, lei ha escluso la punibilità per "particolare tenuità del fatto". Insomma, secondo lei, sputare in faccia ad un agente di polizia è solamente una tenue maniera di esprimere il proprio dissenso. Non so come lei riuscirà a razionalizzare tale motivazione e sconosco le ragioni che l'hanno indotta a partorire siffatta follia giudiziaria. Spero che tale bizzarria non sia il prodotto di un'ideologia "rivoluzionaria" anti-polizia. Se così fosse, la sua mossa sarà controproducente in quanto, l'indignazione che suscita nella gente, indurrà sempre più i parlamentari a ridurre l'eccessiva discrezionalità della magistratura (come sta già avvenendo per le nuove norme sulla Legittima Difesa). Insomma, per rimanere in tema, sarebbe come quelli che sputano in cielo e in faccia gli ritorna. Non so se poi ha considerato il fatto che il poliziotto in servizio non è solo un individuo, bensì raffigura le istituzioni. Per cui, caro giudice, quello sputo era rivolto a tutti i rappresentanti dello Stato, compreso lei! Eh già, le piaccia o meno anche lei è parte integrante delle istituzioni vilipese, e quindi l'innocente saliva era indirizzata anche sulla sua divina persona. Sì, lo so che se analogo oltraggio fosse stato rivolto verso un qualsiasi magistrato, il crimine di "lesa maestà" non sarebbe rimasto certo impunito, ma purtroppo a fronteggiare la stupida ferocia di imbecilli acefali non ci vanno certo i magistrati. Comunque sia, seppur lei ritiene di meritare di essere irrogato di sputi, non può pretendere che anche altri rappresentanti statali abbiano analoga scarsa considerazione di se stessi e del loro ruolo. Non risulta, infine, che lo sputatore conoscesse personalmente il poliziotto, per cui non si scappa: ad esser stato oltraggiato è lo Stato, non l'individuo. Lo stesso Stato, caro giudice, che le paga profumatamente lo stipendio e che lei, invece di tutelare, ha contribuito a svilire ulteriormente. Insomma, sempre per rimanere in tema, potremmo dire che lei, con la sua sentenza, ha sputato nel piatto in cui mangia. Qualcuno ora potrebbe ritenere che, dopo una pronuncia del genere, le forze dell'ordine siano ulteriormente scoraggiate e mostrino titubanza nel reprimere i disordini di piazza. Ma non sarà così. Gli uomini e le donne in divisa continueranno a fare ogni giorno il loro dovere, si frapporranno alle violenze e continueranno ad arrestare e denunciare tutti coloro che li attaccano e li oltraggiano. Una bislacca interpretazione processuale non può, non deve condizionare l'ordine pubblico di una nazione. No, giudice, la sua sentenza non farà storia, non cambierà di una virgola la dottrina processuale. Sono certo che le sue teorie e congetture in breve si dimenticheranno, si sfalderanno al pari di parole effimere ed insensate che stanno lì, traballanti, evanescenti…insomma, attaccate con lo sputo

Salvino Paternò Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.

PARLIAMO DI NOI


il diario di michele fornicola


30 ottobre 2018

SI, LE RESPONSABILITÀ SONO SEMPRE PERSONALI, MA….

CARABINIERI VITTIME DI UN SISTEMA CHE PREMIA LA DISPONIBILITÀ AL SACRIFICIO

PIÙ PRECISAMENTE, LA CAPACITÀ DI SACRIFICARE SE STESSI.

IL MEMORIALE DEL SERVIZIO

SEMPRE PIÙ, UNO "STRUMENTO DELL'AZIONE DI COMANDO"

Commentare gli episodi – *al vaglio dell'A.G.* – che negli ultimi anni si sono imposti all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso i media non è facile ed è rischioso. Ma quando si assiste ad una minore osservanza delle procedure stabilite dalla Legge, penso che sia doveroso stimolare, con spirito costruttivo, le necessarie riflessioni in modo che si possa meglio contestualizzare taluni episodi e, conseguentemente, individuare i possibili correttivi. Raccogliendo quindi l'invito di alcuni delegati che mi hanno stimolato sul punto, ho pensato anzitutto di sottolineare un aspetto fondamentale che ci interessa: negli ultimi anni, quella che può sembrare una "*anomalia comportamentale*" riconducibile ad un'attività operativa e di indagine realizzata "ad ogni costo", per la "Rappresentanza Militare" è stata tradotta con il termine "*ansia da prestazione*", le cui motivazioni sono state raccolte in alcune delibere approvate. Spetta certamente all'Autorità Giudiziaria l'onere di contestualizzare ogni singola "situazione" ma, credo sia giusto riconoscere che alcuni Generali illuminati, nel tempo, hanno già affrontato il problema sensibilizzando la scala gerarchica su queste "tattiche di investigazione" adottate specialmente dai Carabinieri più giovani e con minore esperienza. Personale che si trova talvolta disorientato e non seguito da esperti Ufficiali che riescono a garantire la necessaria "cornice di sicurezza". Uno dei fattori principali, che potrebbe essere considerato la "*fonte del disagio*", sempre più diffuso, e che vivono con sempre maggior preoccupazione i Carabinieri, specialmente ai reparti territoriali (alla Stazione), è la carenza organica. Per questo motivo penso che siano auspicabili ulteriori interventi di "razionalizzazione del dispositivo territoriale" Nel quadro sopra descritto, tuttavia, si incardinano anche le incertezze "specifiche" del servizio di Istituto, non meno importanti, e che, a mio avviso, sono riconducibili alle "linee di impiego" adottate dopo la Legge di Riordino fortemente voluta dall'Arma (anno 2000). Una Legge che ci ha regalato, di fatto, il Comandante Generale proveniente dalle file dell'Arma (quindi profondo conoscitore dell'Istituzione). I nuovi criteri di impiego stabiliti dal Comando Generale dell'Arma, tuttavia, spesso offrono minori garanzie rispetto quelli precedentemente fissati dall'Esercito. Criteri adottati forse "approfittando" della scarsa "Tutela" che ha potuto offrire la "Rappresentanza Militare". Ed ecco che il superamento dei limiti imposti dal "senso del dovere", inevitabilmente, si riflette in modo crescente rendendo impossibile, spesso, conciliare i tempi di lavoro con i tempi di vita "**normale**" o le relative "faccende" per le quali è sempre più difficile scollegarsi completamente dal "servizio". Una "*reperibilità permanente*" che, spesso, espone i Carabinieri costringendoli a prestare servizio anche nel giorno destinato al riposo o di non poter fruire del periodo di licenza pianificata. I Carabinieri continuano ad essere considerati dei "militar i- professionisti" . Una figura che non trova analogie di "impiego" nel

comparto sicurezza e difesa. Ma, a causa della carenza organica, si continua ad imporre quei "criteri di impiego" che, via via, stanno diventando quasi "omnicomprensivi" a discapito della qualità del servizio e dei molteplici riflessi che ogni decisione proietta sugli interessi dei singoli, sia sul piano professionale/istituzionale, sia su quello non meno rilevante delle esigenze personali e familiari. Solo a titolo di esempio, mi viene in mente quante volte i nostri Generali hanno sollecitato i Comandanti di Stazione, a cui compete la ripartizione e registrazione del servizio, ad indicare con maggiore chiarezza tutte le attività in concreto pianificate sul memoriale. Il Regolamento Generale da sempre "*insegna*", che il servizio inizia e termina dalla caserma e che tutte le attività svolte in caserma, e quelle esterne, devono essere oggetto di distinte indicazioni con chiara specificazione della relativa durata. Nel 2013, ancora una volta, il Comando Generale, dopo un monitoraggio a campione, è intervenuto sulla compilazione del memoriale di servizio perché, sostanzialmente, ha riscontrato una minore chiarezza nelle attività in concreto pianificate. In questo caso, le criticità riguardavano le voci che contribuiscono in maniera diversa, ai fini della contabilizzazione di indennità e/o competenze economiche, ma il problema vero sono le mansioni, che spesso sono abbinate a determinati servizi e per le quali non si riesce più a capire o risalire alla responsabilità delle singole operazioni eseguite visto che la prevista "***sostituzione** anche parziale*" spesso sembra disapplicata. Le conseguenze, da questo mio personale punto di vista privilegiato in quanto "delegato", sarebbero più significative di quanto possa apparire, e non riguarda solo il "benessere del personale" ma la stessa "tutela del personale" potenzialmente chiamato a rispondere di condotte, a volte contrastanti fra loro.

La "*Rappresentanza Militare (*)*" si è già occupata di questo problema.

(*) "organo di natura pubblicistica" connotata da "natura profondamente gerarchizzata", priva "dei caratteri dell'autonomia e dell'indipendenza"

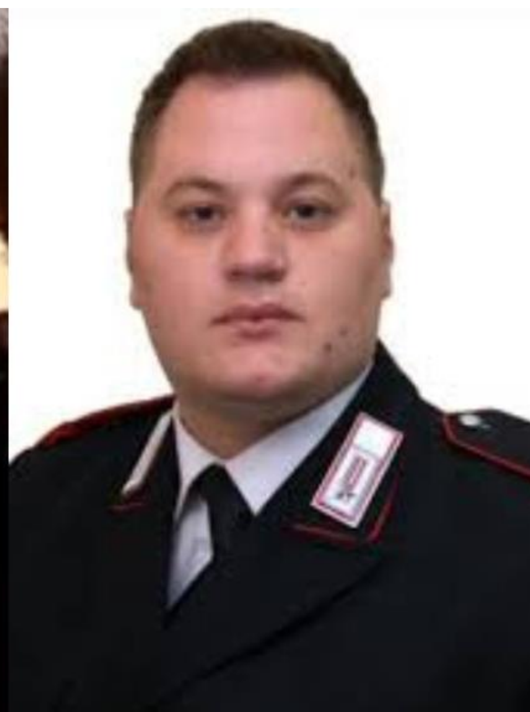
La mancata emanazione/applicazione di apposite norme interne per definire/individuare il responsabile "Maresciallo/Brigadiere di giornata", nonché le modalità di esecuzione dei numerosi compiti da assolvere riguarda molte delle Stazioni già in Sede di "Compagnia". Può capitare che ad un singolo carabiniere sia chiesto, contemporaneamente, di occuparsi di: Sicurezza della caserma, vigilanza camere di sicurezza/detenuti/persone fermate, ricezione del pubblico, accettazione delle segnalazioni e delle telefonate, formalizzazione e rilascio copia della denuncia presentata direttamente, compilazione di registri, consultazione/aggiornamento banche dati, ispezioni interne/esterne e disbrigo pratiche d'ufficio, spesa e confezionamento vitto/riassetto dei locali e molte altre mansioni che, per prassi, non sono formalmente riconosciute ma sono previste e, talvolta, oggetto di specifiche contestazioni in occasione di eventuali mancanze. Pur salvaguardando "l'autonoma e piena responsabilità decisionale", penso che sia indispensabile innovare il quadro normativo di riferimento alla luce delle "*prescrizioni minime*" disposte dall'Unione Europea in materia di "*organizzazione del lavoro*" e di "*tempi di lavoro*". Ma le misure per la tutela del lavoro dovrebbero innanzitutto garantire minore discrezionalità ed una maggior corrispondenza/precisione rispetto i compiti/mansioni/consegne affidati. In questo modo, penso, il "Memoriale del servizio" non potrà più essere utilizzato come strumento per l'azione di comando e sarà possibile recuperare migliori condizioni di vita e di sicurezza per i Carabinieri, nonché la serenità necessaria alle famiglie dei Carabinieri. In attesa che prenda forma un sistema di "Rappresentanza sindacale" in grado di "tutelare" il personale, credo che questa soluzione possa aiutare a garantire una lunga e "neutrale" vita all'Arma dei Carabinieri che deve rimane la "nostra famiglia". Pur nel segno della tradizione, ma anche di quell'ammodernamento che innegabilmente ci è richiesto.

Fabio Mini, ex Generale di Corpo d'Armata, già Capo di Stato Maggiore del Comando Nato per il Sud Europa, è stato duro, durante un colloquio con un giornalista di "*La Repubblica*", con le degenerazioni dell'Arma dei Carabinieri: "*I vertici sono confusi con l'alta gerarchia politica*" dice,

"E QUESTO FATTO LASCIA LA BASE SOLA".

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Brigadiere dei Carabiniere insegue ladro e muore investito da un treno

Vice Brigadiere Emanuele Reali

Caserta 07.11.2017 Il Vice Brigadiere Emanuele REALI, effettivo al Nucleo Operativo e Radiomobile di Caserta, unitamente ad altri colleghi del medesimo reparto, nel pomeriggio di oggi 06 novembre 2018, mentre stava eseguendo alcuni ordini di custodia cautelare per furti e rapine, quando uno degli interessati al provvedimento, si dà alla fuga nei pressi della stazione ferroviaria, attraversando di corsa i binari. Il graduato nel rincorrerlo per assicurarlo alla giustizia, non si accorge che sta per sopraggiungere un treno e viene travolto perdendo la sua giovane vita. Il Brigadiere, originario di Bellona, lascia la moglie e due figlie in tenerissima età Il Ministro degli interni, informato del grave fatto ha commentato: «***Un carabiniere di 34 anni, Emanuele Reali, è stato travolto e ucciso da un treno mentre stava inseguendo un delinquente. È successo a Caserta. Lascia moglie e due figli piccoli. Una preghiera e un abbraccio alla famiglia e agli amici di Emanuele e a tutte le Forze dell'Ordine» Anche il Ministro della Difesa ha espresso il suo cordoglio alla famiglia di Reali.*** Le indagini sull' accaduto sono coordinate dalla Procura delle Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Ancora una volta ci troviamo a commentare un fatto di cronaca che esalta le virtu' militari di un giovane Carabinieri che davanti al pericolo reale, decide di fare il suo dovere e di porsi all'inseguimento di un latitante che scappa e che, se raggiunto ed arrestato, molto probabilmente, verrà rimesso in libertà per qualche cavillo. Il militare, poteva benissimo fermarsi e sostenere che non era riuscito a raggiungerlo e nessuno gli avrebbe potuto contestargli nulla. Ma LUI è un Carabiniere VERO e sa che deve fare il suo dovere e non mollare, il suo compito consiste nell'assicurare alla giustizia il latitante. Lui sa bene che non avrebbe potuto guardare negli occhi i suoi figli se non avesse fatto il suo dovere. Questi sono gli eroi di tutti i giorni, Carabinieri che fanno il loro dovere nonostante le difficoltà a cui vanno incontro.

Gaspare La Riccia

IN EVIDENZA

BOTTA E RISPOSTA TRA IL DIRETTORE DI REPUBBLICA E IL GEN NISTRI:

Editoriale Giustizia

Caso Cucchi, i carabinieri e il dovere della fiducia

Di Mario Calabresi *)



25 ottobre 2018. Il comandante generale dell'Arma dovrebbe rispondere a una situazione straordinaria con un segnale altrettanto straordinario, con parole che stronchino i sospetti e indichino una strada di riscatto **Non vogliamo e non possiamo credere che i carabinieri siano questi.** Che l'immagine dell'Arma venga schiacciata sul comportamento di chi ha tradito la legge per nascondere la verità sulla fine di Stefano Cucchi. Che la fiducia di una nazione possa essere incrinata dalle accuse contro militari depistatori o corrotti. Le rivelazioni che emergono dal processo di Roma mettono sotto accusa, penalmente e moralmente, l'intera scala gerarchica della Capitale e richiedono una risposta chiara e decisa. In gioco non ci sono solo le responsabilità penali di un gruppo di militari, indagati per avere commesso un atto brutale e averlo nascosto con una catena sistematica di falsi, su cui si pronunceranno i giudici. In gioco c'è anche un bene prezioso, fondamentale per la nostra democrazia: la credibilità dell'istituzione in cui gli italiani hanno sempre riposto maggiore fiducia, una stima confermata ogni anno dai sondaggi e rimasta salda attraverso tutte le crisi del Paese. Quello che sta avvenendo richiede iniziative concrete, che spazzino via le ombre e diano un messaggio chiaro ai cittadini, tutelando i 110 mila carabinieri che tutti i giorni rischiano la vita con impegno e professionalità. Non si può aspettare in silenzio che passi la tempesta o i danni saranno incalcolabili. **Il comandante generale dell'Arma dovrebbe rispondere a una situazione straordinaria con un segnale altrettanto straordinario, con parole definitive che stronchino la catena dei sospetti e indichino una strada di riscatto.**

Repubblica.it

***) Direttore la Repubblica**

Lettera Caso Cucchi

CASO CUCCHI, NISTRI: "I COLPEVOLI MAI PIÙ IN DIVISA, LO DOBBIAMO A FAMIGLIA E ARMA"

Il comandante generale dei carabinieri risponde all'editoriale del direttore Mario Calabresi: "Dimostreremo che non siamo quello che emerge dalla dolorosa vicenda di Stefano"

DI GIOVANNI NISTRI *



26.10.2018 Gentile direttore, ho apprezzato molto il suo editoriale di ieri intitolato "I carabinieri e il dovere della fiducia". Ne ho apprezzato la misura, l'equilibrio, la richiesta di verità anche a tutela del buon nome dell'Arma, un patrimonio costruito in 204 anni di storia e di sacrificio. Un'altra verità della questione l'ha già scritta lei e per questo la ringrazio: non si vuole e non si può credere che i carabinieri siano ciò che emerge dalla dolorosa vicenda umana di Stefano Cucchi e dai suoi sviluppi giudiziari. Non è così, infatti, e lo dimostreremo, appena saranno chiare le precise responsabilità, che sono sempre personali, attraverso ogni provvedimento consentito dalla legge: a seconda dell'entità, le punizioni, i trasferimenti, finanche le rimozioni. Perché chi risulti colpevole di reati infamanti non potrà indossare la divisa, quella degli innumerevoli carabinieri che per essa hanno dato la vita, che ogni giorno la rischiano e che in futuro dovranno continuare a farlo, senza nessun tentennamento, per la tutela dell'ordinamento democratico e per il bene comune. Dobbiamo fermezza a una famiglia colpita dal lutto, a un Paese che ci ama ed è smarrito di fronte a ciò che sente. A chi ci ha preceduti lungo il cammino della Storia d'Italia e ha rispettato in ogni avversità i codici morali e i regolamenti, a costo di pagare un prezzo altissimo. La dobbiamo a noi stessi, che non possiamo essere accomunati - in 110 mila! - alle cattive azioni di pochi. La dobbiamo infine alle nostre famiglie, che in un diffuso immaginario ci vedono d'improvviso passare, in blocco e ingiustamente, dalla parte sbagliata. Gentile direttore, lei conosce meglio di tanti altri, per la sua professione e per la sua storia familiare, il peso delle parole. Le parole sono pietre ed è da loro che bisogna partire. Il termine **"fiducia"** viene dal verbo confidare. Ha radici vicine il sostantivo **"fedeltà"**, che è il nostro segno distintivo. Una sincera assunzione di responsabilità è dunque doverosa e ad essa non intendiamo sottrarci. Per il riscatto che ci chiede abbiamo una sola strada: trarre lezione anche da fatti tanto deplorevoli, per evitare che si ripetano. Li porteremo quale esempio di cosa non fare, nelle nostre Scuole, ai giovani che si sono appena arruolati. Ne discuteremo nei Reparti, dove chi opera sulla strada è costretto a fronteggiare il quotidiano oltraggio della violenza, ma a quella violenza non deve mai indulgere. Ribadiremo ai nostri ufficiali che il grado non è un peso leggero, richiede spalle robuste e animo saldo. Perché siamo ben consapevoli che la credibilità dell'Arma, in questo caso, sarà tutelata attraverso le sanzioni nei confronti di chi, a qualunque livello, sia riconosciuto manchevole. E, soprattutto, attraverso l'accertamento della verità. **Siamo sempre stati nel cuore degli Italiani, non c'è per noi un possibile altrove.**

** L'autore è comandante generale dell'Arma dei carabinieri*

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

L'ALLARME DEL NOTO GIORNALISTA PANSA: ARRIVANO I MILITARI?



Per 45 anni ho indossato l'uniforme militare di Carabiniere e non posso condividere le preoccupazioni del noto giornalista **Giampaolo Pansa** che nel corso di una intervista rilasciata ad un noto quotidiano cartaceo a tiratura nazionale, dopo aver parlato della sua lunga esperienza giornalistica, ha esternato delle preoccupazioni soffermandosi sull'attuale situazione politica del nostro paese che a suo dire non avrà lunga vita. L'anziano e bravo giornalista, sostiene che il Governo con i due vice premier Di Maio e Salvini non possa andare avanti per molto tempo: "**perché è composto da forze che non sono compatibili e non si amano - assicura - Dopo vedo solo un esecutivo di tecnici appoggiato dai militari, magari dalla guardia di finanza, vero terrore per troppi italiani. Ma non per me che dichiaro dalla prima all'ultima lira".** Nel concludere l'intervista, giustamente, sostiene che oggi contano più gli economisti dei politici. Quando iniziai la mia l'esperienza nella rappresentanza militare a livello centrale nel 1991, fui designato a rappresentare la sezione in commissione difesa della Camera dove si discuteva un provvedimento d'interesse per il personale delle FF.AA. Durante la riunione, fui avvicinato da un Onorevole Socialista della commissione, il quale mi esterno ' delle preoccupazioni sulla tenuta democratica dell'arma, in sostanza, aveva paura di un colpo di stato ed era ossessionato che il fallito "**piano solo", mai provato,** che a dire della stampa di allora, prevedeva la presa del potere da parte dei Carabinieri con l'arresto dei Comunisti e Socialisti, portato avanti da un generale dell'esercito comandante generale pro tempore dell'arma, potesse ripetersi. Al deputato di allora, con il quale diventammo buoni amici e al grande Pansa che esterna pubblicamente preoccupazioni di esecutivi appoggiati da **militari**, voglio ricordare che non siamo in sud America e che le forze armate, hanno sempre pagato per la loro fedeltà ' al popolo Italiano e alle libere e democratiche Istituzioni. Come dissi allora al deputato, oggi ricordo a Pansa di stare tranquillo noi rispettiamo la Costituzione e le leggi che ne promanano.

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

OGNI TANTO VALE LA PENA DI RILEGGERLA.....



Indro Montanelli scrisse questo dopo aver conosciuto un istruttore della Polizia di Stato: "Lasciate perdere le chiacchiere, avete uno stipendio da fame, vi si offre una carriera lenta, al termine della quale, se vi va bene, finirete con una pensione che vi consentirà di occupare le panchine dei giardini pubblici ma raramente il sedile di un bar. Vostra moglie, se avete avuto la fortuna di sceglierne una ben educata, non vi rinfaccerà la vita di ansie e di stenti che le avete imposto, ma voi glielo leggerete sul viso e i vostri figli si vergogneranno di essere figli di un piedipiatti. Solo le persone rispettabili avranno rispetto di voi. Ma le persone rispettabili sono poche, e di solito poco coraggiose: per cui se qualche volta vi sorrideranno, lo faranno di nascosto, quando nessuno le vede. La cosiddetta società vi affida il compito di frugare nelle fogne ma non ammette che vi ci sporchiate le mani. O per meglio dire non ammette che la sporcizia si veda. Essa esige che i delitti vengano scoperti e i delinquenti riconosciuti. Se non ci riuscite, sarete considerati dei buoni a nulla, se non addirittura venduti a dei farabutti: se ci riuscite, sarete accusati o almeno sospettati di avere usato mezzi illeciti e violenti. E ricordatevi che mentre qualunque criminale, anche il più efferato, avrà sempre dalla sua torme di intellettuali, attori, scrittori, giornalisti; il poliziotto non può contare su nessuno, nemmeno sui suoi superiori i quali nel migliore dei casi, gli faranno da scudo finché possono, ma possono poco contro le pressioni dell'opinione pubblica e della politica. Perché voi, agli occhi di chi fa la pubblica opinione e la politica, rappresentate l'arroganza ed il sopruso del Potere, sebbene non ne avrete mai nemmeno quanto basta per ottenere un trasferimento. Nessuno vi obbliga a fare i poliziotti, ma se lo fate, dovete rinunciare al diritto di protestare. Anche se vi ammazzano non aspettate che vi ringrazino, fa parte dei rischi del mestiere. Solo cinque minuti di soddisfazione vi riserva la giornata: quella in cui guardandovi allo specchio per farvi la barba, potrete dire «Eccolo qui il piedipiatti, eccolo qui lo sbirro, lo spione, la carogna che si prepara a rischiare anche oggi la pelle per difendere quella degli altri e il loro diritto a chiamarlo sbirro, spione e carogna. Senza di lui, senza questo figlio di PUTTANA, i figli di papà e mamma si sentirebbero persi e non oserebbero nemmeno uscire di casa.

Un commento, quello del grande giornalista Idro Montanelli, che non tramonta mai perché rispecchia esattamente la reale situazione del sistema Italia in generale.

luigideggio@libero.it

ARTICOLI

LETTERA APERTA AD ILARIA CUCCHI:



Cara sig.ra Ilaria Cucchi, sono un carabiniere senza infamia e senza lode, un onesto lavoratore, e volevo dirle che poche parole si possono trovare per commentare questa assurda tragedia, stante che quanto accaduto a suo fratello è qualcosa di aberrante, atroce, ingiusto, qualcosa che non avrebbe mai dovuto succedere. Lei non ha mollato fino alla fine e grazie alla sua caparbietà ora giustizia è stata fatta. Chi ha pestato e ucciso Stefano non era evidentemente degno di portare la divisa che indossava. Ma questi soggetti non devono pagare solo per Cucchi, per Lei e per i suoi famigliari, ma devono pagare per tutti quegli uomini che dentro quella DIVISA ci mettono l'anima, il CUORE, il SUDORE e molto spesso ci rimettono la loro stessa VITA, per il bene di tutti e ciò per POCHI SOLDI. Perché il loro è un SACRIFICIO quotidiano che non può e non deve essere INFANGATO DA 4 DELINQUENTI. Suo fratello meritava di più, meritava assistenza, aiuto, comprensione, meritava di tentare l'ennesimo percorso di recupero e non certo di morire in questo modo. Cara sig.ra Ilaria Cucchi, non dimentichi però che quando suo fratello è stato arrestato ed a sua madre è stato chiesto di nominare un avvocato di fiducia, in risposta, al telefono, sono volati solo insulti nei confronti di Stefano, e sua MADRE aggiunse che NON AVREBBE SPESO ALTRI SOLDI PER QUEL DELINQUENTE DI SUO FIGLIO E CHE AVREBBE DOVUTO FARE AVANTI IL BARBONE PER STRADA. Cara sig.ra Ilaria Cucchi, non dimentichi CHE FU LEI A NON FAR VEDERE I NIPOTI A STEFANO DA BEN 2 ANNI, CERTO PER PROTEGGERLI DA LUI, DAL SUO STATO DI TOSSICODIPENDENZA, da suo FRATELLO CHE FREQUENTAVA AMBIENTI LOSCHI ED FU SEMPRE LEI CHE NON LO VOLLE PIU' NELLA SUA VITA ED ANCHE TUTTA LA SUA FAMIGLIA LO EMARGINÒ E ABBANDONÒ. RIMASE COSÌ SOLO E PERDUTO COME UN CANE RANDAGIO. Mi preme però osservare che dalla terribile morte di suo fratello Lei è riuscita comunque a costruirsi un personaggio mediatico, conseguendo anche un giusto rimborso di un milione di euro (somma che certo non la ripaga di quanto sofferto e perduto). Vorrei dirle che ha ottenuto una vittoria insperata, incredibilmente grande e giusta e grazie a lei verranno perseguiti dei delinquenti che non meritavano di vestire la divisa che indossavano. La "pulizia" andava fatta (anche per i fiancheggiatori) ed era sacrosanta. Dispiace però un'unica cosa, ovvero che la stessa caparbietà che ha dimostrato nella ricerca dei colpevoli, non l'ha sfoderata quando c'era da aiutare Stefano; Lei se ne disinteressò ed ora invece, da candidata per il PD, ora suo fratello è diventato la persona più cara che avesse mai avuto al mondo! Un eroe! Una perdita immensa! No sig. ra Ilaria, Stefano non era un eroe, gli eroi son altri, era solo un ragazzo che meritava di essere compreso e aiutato, anche se si era perduto. Forse sarebbe stato meglio dimostrarsi caparbia anche nei tragici momenti della dipendenza, quando era un ragazzo allo sbando e finì nelle mani dei suoi aguzzini, ovvero preoccuparsi di lui prima di tutto ciò, prima che tutto diventasse "troppo tardi"! Stefano aveva tanto bisogno della sua grande caparbietà!!!! Ma ormai è troppo tardi per tutti! Da questa vicenda ne usciamo sconfitti tutti quanti, tutta la nostra società, Lei compresa. Da par mio spero di continuare a servire il mio paese nel miglior modo possibile: la morte di Stefano ha insegnato a me e ad altri tante cose, per non errare di nuovo in futuro. Spero che tale insegnamento abbia raggiunto anche Lei!

FIRMATO: UN CARABINIERE QUALUNQUE.

Abbiamo pubblichiamo la lettera aperta che, condividiamo in ogni sua parola, indirizzata alla signora Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, scritta da un collega del quale non conosciamo le generalità che si firma un carabiniere qualunque

ARTICOLI

4 NOVEMBRE 2018 - RICORRE IL CENTENARIO DELLA VITTORIA, LA FINE DELLA GUERRA 1915-1918.



IL PENSIERO VA A TUTTI I NOSTRI CADUTI, AI CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, che decisero le sorti della guerra, per la difesa della "giustizia" e della "libertà" della nostra beneamata Patria! Lunghe file di tradotte a poco a poco ripresero a percorrere la penisola, questa volta da Nord a Sud, i superstiti avevano la gioia in cuore e sognavano traguardi di tranquillità, di benessere e di felicità. Finalmente la nostra Nazione si avviava verso la ricostruzione della propria identità, per la vittoria militare del nostro esercito, che purtroppo aveva pagato il suo tributo di sangue con 600.000 morti. Il sangue versato fu il trionfo delle armi italiane ed in tutta la penisola si levava l'inno: "Salve, o Trieste! Salve, o Trento! Salve figlie dilette d'Italia, per tanti anni straziate, spogliate, insanguinate. Salve, nel vostro trionfo...". Ricordiamo ai figli e ai nipoti che le nostre radici non esitarono ad offrire la loro vita al sacrificio supremo e con totale dedizione per la libertà alla nostra Nazione ed è per questo che questa ricorrenza dovrà rimanere memorabile nel tempo. La fine della guerra del 1915-1918, con la decisa volontà di vincere, indicò le mete che non potevano mancare ed al fronte si cantava: "Monte Grappa, tu sei la mia Patria; Sei la stella che addita il cammino; Sei la gloria, il volere, il destino che all'Italia ci fa ritornar". Risorgevano le speranze ed in trincea i soldati intonavano il motivetto: " No disse il Piave; No dissero i fanti. Mai più il nemico faccia un passo avanti..... Indietro lo straniero!"

VERSO I NOSTRI CADUTI DEVE ANDARE LA NOSTRA GRATITUDINE E RISPETTO, PERCHE' LORO SONO FIGLI SPIRITUALI DELLA NOSTRA TERRA, AFFINCHE' IL LORO SACRIFICIO NON SIA MAI DIMENTICATO

Nino Zammataro



IL SENATO APPROVA LA LEGITTIMA DIFESA: "È SEMPRE RICONOSCIUTA" ALLA VITTIMA BASTA UN "GRAVE TURBAMENTO"

"SEMPRE RICONOSCIUTA"

L'articolo 1 modifica l'articolo 52 del codice penale e introduce la parola "sempre". Quindi, la legittima difesa, di fatto, è sempre presunta, ovvero si riconosce sempre - nei casi dettati dalla legge - la proporzione tra offesa e difesa. I voti favorevoli sono stati 194, i voti contrari 52 e 4 gli astenuti. Con questa modifica si riconosce "sempre" la sussistenza della proporzionalità tra offesa e difesa "se taluno legittimamente presente nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi", "usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere la propria o la altrui incolumità, i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo di aggressione".

BASTA LA MINACCIA

Non solo. L'articolo 1 del ddl allarga anche le "situazioni" in cui viene esclusa la punibilità e affinché scatti la legittima difesa non è necessario che il ladro abbia un'arma in mano, bensì è sufficiente la sola minaccia di utilizzare un'arma. L'articolo approvato dal Senato, anche con i voti di FI e FdI, recita: "Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa. Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma, sussiste sempre il rapporto di proporzione di cui al primo comma del presente articolo se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere: a) la propria o la altrui incolumità; b) i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione. La disposizione di cui al secondo comma si applica anche nel caso in cui il fatto sia avvenuto all'interno di ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale". Viene quindi aggiunto un comma: "Nei casi di cui al secondo e al terzo comma, agisce sempre in stato di legittima difesa colui che compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone".

"GRAVE TURBAMENTO"

L'articolo 2, invece, introduce una sostanziale modifica all'articolo 55 del codice penale che disciplina l'eccesso colposo. Con il nuovo testo approvato dall'Aula del Senato, si riconosce la legittima difesa a chi si trova in uno stato di "grave turbamento". È stato approvato quasi all'unanimità (245 i voti favorevoli e solo 4 i contrari), con il via libera anche da parte del Pd i cui voti si vanno ad aggiungere a quelli della maggioranza, di FI e FdI. L'articolo 2 va a modificare l'articolo 55 del codice penale sull'eccesso colposo e aggiunge un intero comma: "Nei casi di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 52, la punibilità è esclusa se chi ha commesso il fatto per la salvaguardia della propria o altrui incolumità ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, primo comma, n. 5, ovvero in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto".

PENE AUMENTATE

Importanti novità vengono anche dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del ddl sulla legittima difesa. L'articolo modifica l'articolo 165 del codice penale e recita: "Nel caso di condanna la sospensione condizionale della pena è subordinata al pagamento integrale dell'importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa". L'articolo 4, invece, aumenta le pene previste per la violazione di domicilio e il furto. L'articolo 4, invece, aumenta le pene previste per la violazione di domicilio e il furto. Approvati anche gli articoli 6 e 7 del ddl.

PATROCINIO GRATUITO

Con gli articoli 7 e 8, infine, viene così riconosciuto il patrocinio gratuito a chi si è difeso per legittima difesa e, quindi, risulta non punibile. Inoltre, viene esclusa la responsabilità civile per chi si è legittimamente difeso.

ARTICOLI



*) Salvino Paterno'

LA PRESCRIZIONE …………

Ed ecco che, con un colpo di mano degno di Lupin, si vorrebbe abolire la prescrizione: l'istituto processuale in base al quale, trascorso un determinato periodo senza essere giunti ad una sentenza definitiva, il reato si estingue e il presunto colpevole non più essere più punito. Però, prima di attuare tale blitz normativo, ci si dovrebbe chiedere per quale motivo ogni giorno innumerevoli reati finiscono miseramente in prescrizione. E' vero, spesso la causa è un'abile strategia difensiva, agevolata da norme eccessivamente (e ingiustificatamente) garantiste, che permette continui slittamenti del processo. Quante volte testimoni e investigatori vengono convocati in udienza, affrontano viaggi e disagi (a spese del contribuente), per poi apprendere che l'imputato, colto da un incontenibile attacco di diarrea, è impossibilitato a presentarsi. Per cui: tana libera tutti! Ci si rivede tra un mese, stessa spiaggia, stesso mare. Il poliziotto se ne torna negli uffici, dopo aver perso inutilmente uno o più giorni di lavoro, e il testimone se ne torna a casa, maledicendo il giorno in cui ha deciso di collaborare. E così, di cacarella in cacarella, il tempo passa inesorabilmente e la prescrizione incombe. Che poi ci si chiede: ma nell'epoca di Skype e delle video-conferenze, per quale motivo l'imputato non può seguirsi il suo processo comodamente seduto sulla tazza del water? Ma molte volte la causa della prescrizione è da ricercarsi nell'inefficienza della magistratura. E vi spiego come spesso (troppo spesso) funziona (anzi, non funziona). La Polizia Giudiziaria dopo che un reato è stato commesso inizia le indagini, al termine delle quali e dopo aver raccolto consistenti fonti di prova nei confronti di uno o più indagati, consegna al Pubblico Ministero l'informativa di reato per permettere la "rapida" emissione di un'ordinanza di custodia cautelare (in modo da far cessare l'azione criminosa in atto) e l'avvio dell'azione penale. Ma da quel momento per i poliziotti inizia una snervante pausa e, come nel "Deserto dei Tartari", rimangono in attesa di un nemico che non compare mai all'orizzonte. Dopo mesi e mesi di peregrinazioni negli uffici del Tribunale per sollecitare (sommessamente, mi raccomando!) il PM a prendere la penna in mano, finalmente costui scrive la richiesta di ordinanza al GIP. Alleluia! Ma l'attesa non finisce lì, poiché ora dovrà esser il GIP a redigerla… e così i mesi continuano a passare. Dopo un anno (o più), alla fine l'ordinanza viene alla luce e gli "sbirri" possono finalmente far scattare le manette (se l'indagato è ancora lì ad aspettarli). Dopo tutto questo tempo cosa mai avranno scritto il PM e il GIP, si chiede l'ingenuo operatore di Polizia, forse la Divina Commedia? A quel punto scopre che l'ordinanza è un mero copia-incolla dell'informativa da lui stesso redatta. E ci voleva un anno (e più) per copiare in bella? E, dato che la prescrizione inizia dal giorno della consumazione del reato, un anno (e più) se n'è bello e che andato. Quando poi il processo inizia, ecco che il giorno convenuto investigatori, testimoni e consulenti vari si presentano puntuali nell'aula del Tribunale (alle ore 09.00, mi raccomando!), per poi vagare come zombie tra banchi e sedie vuote. E dai, alle 09.00 è troppo presto e dei giudici non c'è neanche l'ombra. A "na certa" finalmente si dà avvio alle danze, ma ecco che si scopre subito che l'ufficio del PM si è dimenticato di fare una notifica, per cui… tana libera tutti! Ci si rivede tra un mese, stessa spiaggia, stesso mare. Ovviamente di quella mancata notifica nessuno mai ne risponderà, mica è un errore della Polizia Giudiziaria! Se un medesimo errore l'avessero commesso le Forze di Polizia, se gli andava bene subivano sanzioni disciplinari, in caso contrario potevano anche finire sotto processo per favoreggiamento … E potrei proseguire all'infinito. Cosa ho voluto dire con tali esempi di ordinaria follia giudiziaria? Semplicemente che l'eliminazione della prescrizione impedirà che alcuni avvocati attuino, quale strategia difensiva, quella di prolungare i tempi, ma non eliminerà le inefficienze dei magistrati. "E chi se ne frega!", potrebbe dire qualche forcaiolo, "peggio per chi commette reati!". Eh no, cari miei, perché chiunque di noi potrebbe trovarsi da innocente a subire un processo, e vi assicuro che finire tra le manine di magistrati che, per inefficienza, prolungano "ad libitum" il procedimento, senza neanche essere pressati da una scadenza, è aberrante! Vi assicuro che per il delinquente il processo in corso è una mera seccatura, ma per l'innocente è già una pena che sta scontando amaramente…

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Migrante spaccia, subito libero. E il giudice ordina: "La polizia gli ridia i soldi"
Di seguito la cronaca del fatto.

MIGRANTE SPACCIA, SUBITO LIBERO. E IL GIUDICE ORDINA: "LA POLIZIA GLI RIDIA I SOLDI"

Il nigeriano arrestato dopo mesi di indagine. Ma torna subito in libertà.
Ira della Municipale e della Lega: "Siamo allibiti"

Claudio Cartaldo - **06/11/2018**



Ci sono voluti mesi di indagini, mica solo qualche giorno. Però alla fine la polizia municipale di Treviso era riuscita a catturare un richiedente asilo dedito allo spaccio di droga. Un crimine "infame", come lo ha più volte definito il ministro Salvini. Peccato che lo sforzo degli agenti non sia bastato ad assicurare al pusher la permanenza dietro le sbarre. Anzi. I fatti risalgono a tre giorni fa, quando i quotidiani locali hanno diffuso la notizia dell'arresto da parte della **polizia locale** di un 21enne nigeriano richiedente asilo e ospite da due anni nella Caserma Serena di Dosson. La Municipale gli aveva messo gli occhi addosso già a luglio ma solo pochi giorni fa è riuscita a portare a termine l'operazione. Lo hanno visto nel centro storico in bicicletta, lo hanno bloccato e perquisito. Nelle tasche aveva qualcosa come **250 grammi di marijuana** e una sorta di libro contabile dove - secondo i vigili - avrebbe tenuto i nominativi di altri stranieri cui forniva le dosi da spacciare. Il resto della droga, però, è stata trovata nella sua stanza alla Caserma Serena dove il migrante viveva ospite a spese dei contribuenti. Qui la polizia e la cinofila hanno scoperto altri 230 grammi di droga: in totale fa quasi mezzo chilo di droga. In camera poi è stato rinvenuta anche una carta prepagata, alcuni cellulari e diverse banconote (250 euro). Tutto bene quel che finisce bene, direte. O forse no. Perché lo spacciatore **nigeriano** è stato processato per direttissima e condannato dal giudice a due anni di carcere per detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. Grazie ai benefici di legge, però, è subito stato rimesso in libertà con tanti saluti agli sforzi della Municipale. Non solo. Perché come se non bastasse, la toga ha anche ordinato alla polizia Locale di ridare all'**immigrato** i soldi, la carta prepagata e i vari cellulari trovati durante la perquisizione. Il sindaco si è infuriato: "*Chiedo rispetto nei confronti delle forze dell'ordine e dei cittadini che ci chiedono sicurezza - ha detto Mario Conte (Lega) - Presenterò al Ministro dell'Interno Matteo Salvini una relazione dettagliata perché non è possibile buttare all'aria mesi di indagini per la mancanza di certezza della pena. Se viene fermato uno spacciatore con 500 grammi di droga, 250 euro in tasca e cellulari e di fatto risulta nullatenente non è possibile che venga dissequestrato il denaro*". E pensare che per la Municipale si tratta di un grossista dello spaccio e non di un piccolo spacciatore. "Siamo allibiti - dichiara il Comandante **Maurizio Tondato**, come riporta TrevisoToday - *Dopo mesi di pedinamenti, intercettazioni, ricerche sul campo e tante energie profuse, vediamo un importante grossista della droga del trevigiano che probabilmente non viene punito a dovere, dovendo noi come Polizia Locale restituirgli quanto sequestrato in precedenza perché non è certo fosse provente della sua attività di spaccio, nonostante il ragazzo avesse dichiarato di essere nullatenente*".

Ilgiornale.it

ORMAI “siamo arrivati alla “frutta”



Romeno aggredisce i poliziotti:"Guardie infami vi uccido"

Di seguito la cronaca del fatto.

ROMENO AGGREDISCE I POLIZIOTTI:"GUARDIE INFAMI VI UCCIDO"

Un cittadino romeno ha dato in escandescenza in zona via Casilina a Roma dopo aver iniziato ad insultare alcuni poliziotti e ferendone quattro all'interno di un bar

Nicola De Angelis - **16/11/2018**



Il cittadino romeno di 36 anni si trovava intorno al civico 1886 di Via Casilina quando ha iniziato ad insultare alcuni poliziotti di una pattuglia mobile che si trovava lì di ronda. Gli agenti sono stati costretti ad accostare per poter individuare il romeno che, quando ha visto l'auto fermarsi si è rifugiato all'interno di un bar continuando a sbraitare contro la pattuglia. I due poliziotti lo hanno seguito dentro il locale, nel frattempo hanno anche avvertito tramite radio un'altra pattuglia che è prontamente giunta sul posto. Nel bar il ragazzo ha urlato insulti ai poliziotti:"*Vi taglio in due, bastardi! Guardie infami*". Nel frattempo sono sopraggiunti altri agenti che hanno aiutato la prima pattuglia ad arrestarlo non senza problemi. Infatti, il 36enne ad un certo punto ha estratto un cacciavite che ha tirato contro gli agenti ferendone uno. Nella colluttazione dell'arresto l'uomo, in evidente stato d'agitazione ha continuato ad infierire contro i poliziotti tanto da ferirne quattro. Una volta braccato è stato immediatamente chiuso dentro la macchina dove ha continuato a dimenarsi nel tentativo di sfondarla per poter fuggire. Il gesto non è stato ancora spiegato, il 36enne sarà controllato per vedere se aveva assunto droghe o alcol durante la mattinata. Per gli agenti invece alcuni sono stati giudicati guaribili in 5 giorni mentre uno di loro dovrà essere sottoposto a cure mediche per i prossimi 10 giorni si apprende da *Roma Today*. Anche l'aggressore ha riportato alcune lesioni dovute al fatto che continuava a dimenarsi mentre gli agenti tentavano di immobilizzarlo per poterlo sottoporre all'arresto con accuse di resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale oltre a trasporto di oggetti atti a ferire e rifiuto di fornire la propria identità.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Immigrato stacca a morsi il dito all'agente. La polizia spara col taser
Di seguito la cronaca del fatto.

IMMIGRATO STACCA A MORSI IL DITO ALL'AGENTE. LA POLIZIA SPARA COL TASER

Notte di follia a Milano: rompe a martellate le auto, poi l'aggressione. Per la prima volta utilizzata la pistola elettrica

Claudio Cartaldo - **23/11/2018**



Gli ha staccato un pezzo di dito. A morsi. La notte di follia di un cittadino egiziano di 34 anni si conclude con una buona notizia ed una cattiva: la prima, l'utilizzo del Taser che ha prodotto effetti positivi per l'incolumità degli agenti; la seconda, che la pistola elettrica in dotazione non è bastata per evitare del tutto un tragico epilogo. Siamo a Milano, in via Mambretti, via periferica a metà strada tra Certosa e Quarto Oggiaro. Tarda serata di ieri. Alcuni passanti chiamano le forze dell'ordine segnalando un uomo intento a rompere i finestrini delle auto parcheggiate in sosta. Con un martello l'egiziano sta distruggendo anche le pensiline della Stazione Certosa. Sul posto si catapultano cinque volanti della polizia ma l'uomo non si arrende: aggredisce i poliziotti e, quando uno degli agenti si avvicina per disarmarlo, il 34enne gli stacca a morsi un pezzo di polpastrello della mano sinistra. Trasportato di corsa all'ospedale di Sesto San Giovanni, i medici tentano di salvargli la mano ma sono stati costretti ad amputare il polpastrello. Il servitore dello Stato se la caverà con 50 giorni di prognosi. Per arrestare il malvivente, per la prima volta in Italia, i poliziotti hanno seguito la procedura e sono stati costretti ad utilizzare il Taser, la pistola "elettrica" in dotazione da qualche mese alle forze dell'ordine. Esulta il ministro dell'Interno, Matteo Salvini: "Complimenti alle forze dell'ordine - ha commentato il leghista - Quanto successo a Milano conferma l'importanza di estendere l'uso del Taser, come previsto nel decreto sicurezza, per essere ancora più efficaci nel contrastare i malviventi. Dalle parole ai fatti". L'egiziano, già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato trasportato in forte stato di agitazione all'ospedale Luigi Sacco e ora dovrà rispondere dell'accusa di resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale.

Ilgiornale.it

NEWS

CARABINIERI, GEN. NISTRI: SONO IN POCHI QUELLI CHE DIMENTICANO LA STRADA DELLA VIRTÙ. LA MINISTRA TRENTA: "CHI VIOLA I VALORI DELL'ARMA VA ISOLATO"



26 ottobre 2018 Il comandante generale dei Carabinieri, Gen. C.A Giovanni Nistri concludendo il suo intervento in occasione della cerimonia per i 40 anni del GIS **(gruppo intervento speciale)** ha voluto rimarcare come:**" L'Arma si deve ricordare che è nella virtù dei 110mila uomini che ogni giorno lavorano per i cittadini che abbiamo tratto, traiamo e trarremo sempre la forza per continuare a servire le istituzioni; 110mila uomini che sono molti ma molti di più dei pochi che possono dimenticare la strada della virtù ".** Nell'occasione è intervenuta anche la Ministra della difesa Elisabetta Trenta, sottolineando che l'Arma è sempre stata **"vicina al cittadino"** e i Carabinieri sono un **"punto di riferimento, esempio di rettitudine, integrità e senso del dovere"** sottolineando che nel caso in cui **"si accerti l'avvenuta negazione di questi valori si deve agire e accertare la verità isolando i responsabili allo scopo di ristabilire la fiducia dei cittadini nell'Arma". a/r**

POSTE: EMESSO FRANCOBOLLO GRUPPO INTERVENTO SPECIALE ARMA CARABINIERI



Roma, 26 ott - Poste Italiane comunica che oggi Il Ministero dello Sviluppo Economico emette un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica **"il Senso civico" dedicato al Gruppo di Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri, nel 40° anniversario della istituzione, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Tiratura ottocentomila esemplari. Foglio di ventotto esemplari. Bozzetto a cura Maria Carmela Perrini. La vignetta raffigura tre differenti azioni del Gruppo di Intervento dell'Arma dei Carabinieri eseguite rispettivamente in cielo, mare e terra, in evidenza su un globo terrestre stilizzato delimitato in alto dal motto"** IN SINGULI VIRTUTE ACIEI VIS". In alto, a destra, è riprodotto lo stemma del GIS. Completano il francobollo la **leggenda "GRUPPO INTERVENTO SPECIALE DEI CARABINIERI"** le date **"1978-2018",** la scritta **"ITALIA"** e l'indicazione della tariffa B. L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'Ufficio postale di Roma 153 ma sarà utilizzato anche presso l'Ufficio postale di Roma Prati. Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettino illustrativo, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it. Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata e affrancata, e una busta primo giorno di emissione, al costo di 12€.

MESSINA: FURTO ED ESTORSIONE, TRE ARRESTI TRA FALCONE E MERI'



Palermo, 27 ott. Con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, furto aggravato in concorso e ricettazione i carabinieri hanno arrestato a Falcone e Merì, nel Messinese, un 27enne, un 29enne e un 19enne. I militari hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Patti su richiesta della locale Procura, guidata da Angelo Cavallo. Le indagini, condotte tra settembre 2017 e luglio 2018, sono scattate dopo la denuncia presentata da una donna che aveva subito il furto del proprio cellulare da parte di uno degli arrestati come corrispettivo per la cessione di modiche quantità di sostanze stupefacenti. La vittima, pur avendo richiesto più volte la restituzione del telefono non è riuscita a riaverlo e dopo aver denunciato quanto accaduto è stata vittima di diverse minacce di morte. I tre arrestati, infatti, per convincerla a ritirare la denuncia l'avevano minacciata chiedendole anche somme di denaro, dai 50 ai 200 euro, senza, però, riuscire nell'intento. Minacce e intimidazioni estese anche a un uomo vicino alla donna e a un commerciale da cui la malcapitata aveva fatto degli acquisti. Il 27enne, il 29enne e il 19enne sono riusciti a farsi consegnare dai due complessivamente 100 euro. "L'inchiesta ha messo in luce un meccanismo ben collaudato dai tre soggetti, che, facendo leva su asseriti e talvolta reali debiti di droga - spiegano gli investigatori dell'Arma -, cercavano di recuperare la somma pretesa con atti di vera prevaricazione nei confronti della parte offesa che, per timore di possibili ritorsioni e violenze, è stata costretta a cambiare le proprie abitudini di vita". **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: TENTANO FURTO IN BED & BREAKFAST A PIAZZA NAVONA, IN MANETTE 2 NOMADI



Roma, 27 ott. giovedì pomeriggio due carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, liberi dal servizio, hanno arrestato una 20enne e una 17enne, domiciliate presso il campo nomadi di via di Salone, con l'accusa di tentato furto in concorso. Transitando a piedi in via Zanardelli, nei pressi di piazza Navona, i carabinieri hanno notato le due giovani, già conosciute per i loro precedenti reati dello stesso tipo, aggirarsi con fare sospetto tra i condomini e davanti i portoni dei palazzi, ed hanno deciso di seguirle per verificare i loro intenti. I militari non hanno dovuto aspettare molto perché le complici, entrate rapidamente in uno stabile, hanno estratto arnesi da scasso e lastre metalliche dalla loro borsa ed hanno tentato, in pochi istanti, di forzare la porta d'ingresso di un Bed & breakfast al 1° piano. Le ladre però non si erano accorte che i carabinieri le avevano seguite e le hanno sorprese in flagranza, bloccandole e sequestrando gli ''attrezzi di lavorò'. La 20enne è stata portata in caserma e trattenuta in camera di sicurezza in attesa del rito direttissimo mentre la minorenne è stata accompagnata presso il Centro di Prima Accoglienza Minori di via Virginia Agnelli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente. **(AdnKronos)**

CARABINIERI: DENUNCIATA 40ENNE PRESTANOME, AVEVA INTESTATI 110 VEICOLI

Torino 28.10.2018 I carabinieri della Compagnia di Moncalieri hanno denunciata a pl una 40enne residente a Luserna San Giovanni, intestataria di ben 110 mezzi. La donna resasi irreperibile, dopo la sua ultima apparizione presso il campo nomadi di Torino zona aeroporto. I mezzi, furgoni e automobili, si sospetta siano stati utilizzati da altre persone per commettere reati. I militari sono arrivati a lei dopo un controllo effettuato al confine tra Moncalieri e Nichelino e dopo aver rinvenuto alcune vetture sospette, parcheggiate. **a/r**

DROGA: DUE ARRESTI E TRE DENUNCE A SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Napoli,28.10.2018 I carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata hanno tratto in arresto due persone e tre denunciate a pl nella zona di San Giuseppe Vesuviano. Le due donne, già' note alle forze dell'ordine, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le arrestate sono finite ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo. **a/r**

MAFIA: OPERAZIONE ROS NEL MESSINESE, OTTO ARRESTI



Palermo, 29 ott All'alba di oggi, nelle province di Messina, Catania e Palermo, il Ros, in collaborazione con il Comando Provinciale Carabinieri di Messina e con il supporto degli altri Comandi Provinciali Carabinieri territorialmente competenti, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Messina su richiesta della locale Dda, guidata dal Procuratore, Maurizio de Lucia, nei confronti di 8 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di influenze illecite, estorsione e turbata libertà degli incanti, aggravati dal cosiddetto metodo mafioso, poiché commessi per agevolare l'attività del gruppo Romero - Santapaola. Le indagini, avviate nel 2017, "costituiscono lo sviluppo dell'operazione Beta, eseguita nel luglio dello stesso anno e che aveva documentato l'operatività nel capoluogo peloritano di una cellula di cosa nostra catanese, diretta emanazione della più nota famiglia mafiosa dei Santapaola sovraordinata rispetto ai clan che tradizionalmente operano nei quartieri cittadini - spiegano gli inquirenti - L'esistenza e l'operatività del sodalizio sono state recentemente confermate dal Gup di Messina che, in sede di giudizio abbreviato, ha inflitto pesanti condanne ai principali esponenti del sodalizio". Grazie alle attività investigative, costitute da servizi tecnici ed attività di riscontro alle recenti dichiarazioni del collaboratore Biagio Grasso, è stato possibile far luce su ulteriori vicende associative e settori di interesse della consorteria. In particolare, sono stati documentati "il controllo della distribuzione dei farmaci in Sicilia e Calabria e l'imposizione, sfruttando la capacità di intimidazione del sodalizio, dell'acquisto di farmaci da parte delle farmacie dislocate sul territorio di Messina; la commissione di azioni punitive mediante l'uso delle armi e/o della violenza, nei confronti di esponenti di clan cittadini rivali, e di danneggiamenti; la gestione, nell'interesse del sodalizio, del settore dei giochi e delle scommesse illegali; il traffico di influenze illecite, aggravato dal metodo mafioso, poiché i membri dell'associazione promettevano la somma di 20.000 euro a titolo di acconto da corrispondere ad un funzionario della società Invitalia (ex sviluppo italia) per ottenere l'inserimento di un progetto contro la ludopatia in una graduatoria che avrebbe dovuto consentire di ricevere un finanziamento di circa 800 mila euro, di cui il 40% - 50% a fondo perduto". **(AdnKronos)**

NEWS

TORRE ANNUNZIATA: CITTADINANZA ONORARIA ALL'ARMA



Torre Annunziata (Na) 29.10.2018 Una giornata importante per la città di Torre Annunziata, l'amministrazione comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria all'arma dei Carabinieri per il legame profondo con la città. La cerimonia si svolgerà il prossimo 10 novembre. Il riconoscimento coincidente con il decimo anniversario dell'istituzione a Torre Annunziata del Comando Gruppo, tra i più importanti dell'intero territorio regionale, avente competenza su un territorio vastissimo della provincia di Napoli. **a/r**

DOMENICA MONTECITORIO A PORTE APERTE; ALLE 11 CONCERTO DEI CARABINIERI



Roma, 30 ott - domenica prossima "Montecitorio a porte aperte", l'iniziativa della Camera dei deputati che prevede una volta al mese l'apertura del Palazzo alle visite del pubblico. In Piazza Montecitorio, alle 11, si svolge il concerto della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, diretta dal maestro Danilo Di Silvestro. Si inizia con l'esecuzione dell'Inno nazionale italiano e termina con l'esecuzione dell'Inno europeo. In particolare, il programma prevede brani di: Amleto Lacerenza (Fanteria); Luigi Musso (San Marco); Alberto Di Miniello (Aeronautica Militare); Luigi Cirenei (La Fedelissima); AA.VV. (Canti Militari). L'accesso per i cittadini al Palazzo è possibile dalle ore 10,30 alle 16. (ultimo ingresso alle ore 15,30). La visita si svolge per gruppi e ogni partecipante deve essere munito di un biglietto ritirato gratuitamente lo stesso giorno della visita, presso l'Infopoint (via Uffici del Vicario, angolo via della Missione) che resta aperto fin dalle 9,30. Ciascun visitatore può richiedere, fino a esaurimento, un massimo di quattro biglietti se adulto e un solo biglietto se minorenne, scegliendo un orario di visita compreso tra le 10,30 e le 15,30. I possessori dei biglietti sono tenuti a presentarsi all'ingresso di Piazza Montecitorio dieci minuti prima dell'orario indicato sul biglietto. La visita, guidata e per gruppi, si snoda lungo un itinerario storico-artistico che comprende tra l'altro: l'Aula, con i pannelli del Fregio di Sartorio che decora l'emiciclo illustrando le vicende epiche del popolo italiano; il Velario, imponente decorazione liberty di circa 800 metri quadrati in rovere di Slavonia, vetro colorato e ferro; il Transatlantico, salone che deve il suo nome all'illuminazione a plafoniera, caratteristica delle navi transoceaniche; la Sala della Lupa, dove è allestita la mostra "La fortuna di Dante, manoscritti, libri, opere d'arte", ultimo giorno di apertura; la Sala della Regina, la Sala Aldo Moro, la Sala del Cavaliere.

MALTEMPO: VANNO IN CERCA DI FUNGHI E SI PERDONO, TRE SALVATI IN BOSCO A POTENZA



Potenza, 30 ott. Si è conclusa con un grande spavento la passeggiata alla ricerca di funghi da parte di tre persone della provincia di Salerno che, nonostante le cattive condizioni meteorologiche, ieri si sono avventurate in un bosco e hanno perso l'orientamento. Si tratta di due uomini ed una donna, rispettivamente di 60, 63 e 58 anni, che si sono smarriti nella zona boschiva di località ''Frascata'' di Anzi. Avevano lasciato l'autovettura in una strada vicinale per poi addentrarsi nella boscaglia ma hanno perso la strada del ritorno a causa del maltempo. Uno di essi ha dato l'allarme e sono iniziate le ricerche da parte dei Carabinieri forestali e dell'Arma territoriale della zona. Le pattuglie hanno delimitato la zona di intervento, posizionando varie autovetture con i lampeggianti e le sirene accese al fine di acquisire una serie di indicazioni per la loro localizzazione. Rintracciati e messi al sicuro, i tre sono stati trovati in buone condizioni di salute e poi riaccompagnati alla loro automobile. (**AdnKronos)**

NEWS

AGRIGENTO: SEQUESTRATI DIECI KG DI MARIJUANA, IN CARCERE GIOVANE IMBIANCHINO



Palermo, 31 ott. Blitz all'interno di un'abitazione a Ravanusa, nell'agrigentino, dove i Carabinieri hanno scoperto e sequestrato 10 chili di marijuana. In manette un imbianchino 29 enne. I Carabinieri della Stazione di Ravanusa, al termine di una prolungata attività informativa e di osservazione, hanno fatto scattare il blitz all'interno di un'abitazione ubicata nel centro storico, all'interno della quale hanno sorpreso un giovane imbianchino 29 enne del posto, con una ventina di piante di ''Canapa indiana'' ed oltre due etti di ''Marijuana'' già essiccati e quindi pronti per essere verosimilmente smerciati. In particolare, i militari hanno scovato le piante di ''canapa indiana'' nascoste dentro un armadio, probabilmente per favorire il processo di maturazione. Il peso totale della sostanza stupefacente rinvenuta è stato stimato in circa dieci chili di ''Marijuana'', sostanza che se rivenduta al dettaglio avrebbe potuto fruttare alcune migliaia di euro. I Carabinieri, inoltre, hanno trovato e sequestrato tutto quel materiale utile alla crescita delle piante, circa due etti di semi di cannabis, un bilancino di precisione e materiale vario usato per la coltivazione. Nel corso della perquisizione, inoltre, sono saltate fuori numerose banconote, per un ammontare di oltre 900 euro, subito sequestrate poiché ritenute frutto dell'attività di spaccio. Per il giovane imbianchino, sono dunque scattate le manette ai polsi con l'accusa di coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti e l'Autorità Giudiziaria ha subito disposto che il 29 enne venga ristretto agli arresti domiciliari. "L'operazione svolta, rientra in una forte intensificazione delle attività di prevenzione e contrasto al fenomeno della coltivazione e dello spaccio di stupefacenti. Negli ultimi giorni, infatti, sono stati vari i blitz effettuati in tutta la provincia dai Carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento ed in particolare nell'area licatese, con il maxi sequestro di trenta tonnellate di marijuana avvenuto pochi giorni fa nel territorio di Naro", dicono i militari. **(AdnKronos)**

CARABINIERI MONZA: DIECI ARRESTI PER DROGA DA INDAGINI SU DUPLICE OMICIDIO

MILANO,31 ottobre 2018 I carabinieri di Monza, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Busto Arsizio (Varese) nei confronti di dieci persone (otto albanesi, un italiano e un romeno), ritenute responsabili di detenzione e spaccio di di cocaina, eroina e marijuana. La misura cautelare eseguita dai militari del Nucleo investigativo nelle province di Milano, Monza e Brianza, Varese, Pesaro e Urbino, e Rovigo. Le ordinanze sono state emesse al termine delle indagini dirette dalla procura di Busto Arsizio avviate dopo l'omicidio di due albanesi a Canegrate il 10 novembre 2016.**a/r**



LUCCA: RUBAVANO ALLE AUTO IN SOSTA, ARRESTATI DUE FRATELLI



Lucca, 1 nov. - Due fratelli italiani residenti a Lucca, rispettivamente di 31 e 33 anni, dipendenti di una cooperativa di lavori socialmente utili, con numerosi precedenti penali, sono stati arrestati dai carabinieri per furto. I militari, impegnati nel capoluogo in un servizio di prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio, principalmente rivolti sulle auto in sosta, particolarmente numerose lungo le vie della città in concomitanza con l'inizio della manifestazione Lucca Comics, hanno intercettato i due fratelli, in fuga a bordo della loro autovettura. L'intervento è stato possibile grazie alla segnalazione di un cittadino che transitando in via Bandettini, ha notato i due uomini aggirarsi con fare sospetto tra i veicoli. Al momento del controllo i due fratelli sono stati rinvenuti in possesso di una borsa e altri oggetti di scarso valore economico che i carabinieri, dopo aver rintracciato i relativi proprietari, hanno ricondotto ad alcune auto che presentavano segni di effrazione, da dove erano stati poco prima asportati. Nella disponibilità dei due ladri sono stati rinvenuti altri oggetti utilizzati per le effrazioni e l'apertura delle serrature del cui possesso non hanno saputo fornire alcuna plausibile spiegazione. Entrambi sono stati arrestati in arresto in flagranza di reato e nei loro confronti sarà celebrata l'udienza con rito direttissimo nella mattinata di domani. **(AdnKronos)**

NEWS

MANTOVA: CONTROLLI A TAPPETO IN NOTTE HALLOWEEN, 3 ARRESTI E 23 DENUNCE



Milano, 1 nov. Tre arresti, 23 denunce, 400 persone controllate e contravvenzioni al Codice della Strada per un valore di quasi tremila euro. Questo il bilancio dei controlli messi in atto dai carabinieri del comando provinciale di Mantova nella notte di Halloween. L'operazione, sviluppata in larga scala e condotta tra la città di Mantova, l'hinterland e l'intera provincia, è scattata nella tarda serata di ieri con un intervento simultaneo e coordinato di 90 pattuglie dell'Arma, per un impegno complessivo di 200 militari operanti. Obiettivo controllare gli esercizi pubblici, tra i quali anche quelli per la rivendita di giochi e materiale utilizzato per la festività e contrastare lo spaccio di stupefacenti e la diffusione dell'abuso di alcool. In tutto sono stati effettuati 3 arresti, 23 denunce in stato di libertà e un sequestro di droga. Sono stati identificati 396 soggetti e 219 mezzi ed elevate 17 contravvenzioni al Codice della Strada per un valore di 2.900 euro, oltre alla decurtazione di 93 punti. Ventinove gli esercizi di pubblico ritrovo controllati**. (Adnkronos)**

CAMPANIA: PORTICI, AGGREDISCE MADRE PER SOLDI, ARRESTATO 39ENNE



NAPOLI 2 nov 2018 I Carabinieri di Portici hanno arrestato un 39enne di via Diaz che aveva aggredito la madre 78enne nella sua abitazione procurandole contusioni medicate sul posto da personale del 118. Non contento, aveva minacciato anche i militari dell'Arma intervenuti in casa e, durante queste fasi, ha danneggiato il vetro di una porta procurandosi un taglio alla mano sinistra. In sede di denuncia la signora ha raccontato anche di aggressioni passate a opera del figlio e sempre successive a richieste di denaro non soddisfatte. L'arrestato è in attesa di rito direttissimo. **(ITALPRESS).**

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA, ARRESTATI 4 PUSHER IN POCHE ORE



Roma, 2 nov. I carabinieri della compagnia Roma Piazza Dante, nel corso di intensificati controlli antidroga, iniziati ieri pomeriggio e durati fino a notte inoltrata, hanno arrestato 4 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di alcune verifiche lungo le aree adiacenti alla stazione Termini, luogo di ritrovo di cittadini stranieri, i carabinieri hanno sorpreso un 19enne della Nigeria e un 27enne del Gambia, senza fissa dimora e con precedenti, in via Gioberti angolo via Giovanni Giolitti, cedere alcune dosi di marijuana ad un 33enne del Bangladesh. I carabinieri sono intervenuti bloccando i pusher e identificando l'acquirente, poi segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo, quale assuntore. A seguito di perquisizione, i due arrestati sono stati trovati in possesso di ulteriori dosi della stessa sostanza stupefacente e di denaro contante, ritenuti provento dello spaccio. Poco più tardi, in via Manfredo Fanti, un 20enne del Gambia è stato notato dai carabinieri del Nucleo Operativo, effettuare uno ''scambio'' con due giovani acquirenti. I militari hanno arrestato il 20enne pusher, che aveva appena intascato la somma di 20 euro, e identificato i due assuntori trovati in possesso di dosi di marijuana e hashish. In via Turati, un egiziano di 20 anni ha cercato di vendere dosi di hashish a due carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante, liberi dal servizio e in abiti civili. Il pusher ''sprovveduto'' è stato arrestato e accompagnato in caserma. **(AdnKronos)**

CAGLIARI: ARRESTATI TRE ROM PER FURTO, UN CAGLIARITANO E DUE SERBI



Cagliari, 3 Nov 2018 – I carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Cagliari, nel corso della notte hanno arrestato una banda di rom specializzati in furti in appartamento che, in concorso tra loro stavano per svaligiare l'abitazione di una cagliaritana. I militari, sono intervenuti nel luogo dal quale un cittadino li aveva chiamato tramite il numero di emergenza 112 segnalando la presenza di tre persone sospette. Non appena giunti sul posto, i due equipaggi del Nucleo radiomobile, hanno colto nella piena flagranza di reato, due serbi rispettivamente di 43 e 27 anni, nonché un cagliaritano anch'esso di etnia rom, che con in pugno delle piccolissime torce, erano intenti a tentare l'effrazione di un portoncino d'ingresso dell'abitazione di una donna cagliaritana. I tre ladri, immediatamente, bloccati dai Carabinieri sono stati immobilizzati e dichiarati in arresto, in attesa del processo per direttissima. **a/r**

NEWS

NAPOLI: VASTA OPERAZIONE DI CONTROLLO DEI CARABINIERI.



NAPOLI, 3 NOV – I Carabinieri di Napoli nel corso di una vasta operazione di controllo in città, hanno identificato 1240 persone, di cui 390 già note alle forze dell'ordine. Sei sono state segnalate per uso personale di stupefacente. Sequestrati alcuni grammi di hashish e di marijuana. Inoltre sono state elevate 168 le contravvenzioni al codice della strada contestate per lo più per mancanza di copertura assicurativa e guida senza casco. Sequestrati 33 auto e scooter sottoposti a fermo amministrativo. **a/r.**

MALTEMPO: PASTORE SALVATO DAI CARABINIERI NELL'AGRIGENTINO



AGRIGENTO 04.11.2018 Un pastore di 25 anni, di cui non si avevano notizia da alcune ore, è stato salvato dai carabinieri di Ribera e Cattolica Eraclea. L'uomo era in stato di ipotermia. E' stato portato in ospedale e non è in pericolo di vita. Il giovane era stato travolto dalla piena del fiume Platani, al confine fra Ribera e Cattolica Eraclea, nell'Agrigentino. I carabinieri l'hanno raggiunto grazie a un trattore messo a disposizione da un contadino. **(ITALPRESS).**

UDINE: OPERAZIONI DI CONTROLLO DEI CARABINIERI



Roma, 4 nov. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine hanno proceduto al controllo di una vettura il cui passeggero è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico. L'arma è stata posta sotto sequestro ed il soggetto, un 26enne del capoluogo friulano, è stato deferito in stato di libertà per l'ipotesi di reato di porto abusivo di oggetti atti ad offendere. I Carabinieri della Stazione di Codroipo hanno identificato un 28enne cittadino ucraino il quale, a seguito di un alterco avuto con un altro avventore di un bar della zona, avrebbe colpito ripetutamente una terza persona, intervenuta per sedare la lite. La persona offesa ha riportato serie lesioni al volto ed è stato trasportato al nosocomio udinese. L'aggressore è stato deferito per l'ipotesi di reato di lesioni personali gravi. I Carabinieri della Stazione di Codroipo hanno dato esecuzione ad una misura cautelare di divieto di avvicinamento alla parte offesa, emessa dal Tribunale di Udine nei confronti di un 23enne della provincia friulana. Il giovane avrebbe tenuto ripetuti comportamenti violenti e minacciosi nei confronti della madre convivente. (**AdnKronos)**

ORISTANO: GIALLO A SIAMANNA, TROVATI DUE SCHELETRI IN UN TERRENO AGRICOLO



Oristano, 5 nov. Giallo a Siamanna (Or), dove in un terreno agricolo in località Su Idili, sono stati trovati due scheletri, interi e composti. E' stato il proprietario del terreno, mentre eseguiva dei lavori con una pala escavatrice, a trovare le due sepolture vicino ad un muretto a secco, ad una profondità di circa un metro. Dalla prima analisi visiva degli scheletri, che appaiono in buono stato di conservazione, non sembrerebbero delle sepolture di epoche antiche in quanto non vi sono corredi funerari, armi o lanterne. Sul posto, chiamati dallo stesso proprietario e terreno, i Carabinieri della compagnia di Oristano che hanno circoscritto l'area e repertato i due scheletri. Oggi eseguirà il sopralluogo il medico legale. I Carabinieri intanto stanno passando al setaccio l'elenco delle persone scomparse negli ultimi 30 anni. Saranno necessarie le analisi delle ossa e quelle del terreno per capire da quanto tempo possano essere sepolte le due persone, di cui non si è ancora determinato il sesso. Alcuni giorni fa, il 26 ottobre scorso, in località Su Suercone, in agro di Orogosolo (Nu), i Carabinieri hanno trovato oltre 60 ossa appartenenti a diverse persone. Anche in questo caso sono in corso accertamenti per stabilirne l'origine. **(Adnkronos)**

NEWS

RIFIUTI: NOE CARABINIERI INTENSIFICANO CONTROLLI NORD ITALIA



Udine, 5 nov. - Intensificati i controlli da parte dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (Noe) di Udine presso aziende che operano nel settore della gestione dei rifiuti. Il maggior potenziamento nelle verifiche, su disposizione e coordinamento del Comando Gruppo Tutela Ambientale di Milano, ha interessato tutto il Nord Italia con la previsione, oltre che monitorare la corretta gestione dei materiali, di poter delineare e prevenire il fenomeno degli incendi presso impianti che operano nel settore della raccolta, dello stoccaggio, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti. I controlli presso le aziende hanno permesso di individuare punti deboli, criticità e situazioni ritenute favorevoli allo sviluppo di incendi, come per esempio il notevole conferimento di rifiuti presso l'impianto (con superamento dei limiti imposti dall'autorizzazione), lo stoccaggio in aree facilmente accessibili o, infine, indicazioni previste da layout aziendale non sempre rispettate. Nello specifico sono stati effettuati 13 controlli in Friuli Venezia Giulia, verificando 20 impatti ambientali. Dagli accertamenti effettuati non sono emerse situazioni di criticità particolari. Le ispezioni da parte dei militari del Noe di Udine continueranno anche nei mesi prossimi**. (AGI)**

DROGA: OPERAZIONE A TRENTO, SEI PERSONE ARRESTATE

Trento, 6 nov. - Chiamata indagine "Panorama Tre'nt", è scattata questa mattina l'operazione antidroga condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Trento con l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei persone. Gli arrestati sono quasi tutti di origine magrebina ed accusati di aver spacciato cocaina ed eroina al dettaglio nel centro storico di Trento ma anche nelle province di Verona e Brescia. (**AGI)**



FURTI D'ARTE: RECUPERATO A MESSINA QUADRO DEL '700 RUBATO IN VEN



Messina, 6 nov. - Recuperato un dipinto del Settecento rubato 30 anni fa in un palazzo storico nel Trevigiano. I carabinieri della Sezione Tutela Patrimonio culturale di Siracusa, con il supporto dei militari del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Messina e della Stazione Messina Giostra, hanno recuperato il prezioso olio su tela, di scuola fiamminga, raffigurante "Ritratto di uomo", rubato nel 1988 a Follina da Castelletto Brandolini, edificio storico risalente Seicento. L'indagine trae origine dagli abituali controlli sui beni d'arte commercializzati attraverso i siti di e-commerce. In particolare, l'attenzione dei militari si è focalizzata su un annuncio di vendita relativo ad un dipinto di scuola fiamminga, la cui commercializzazione appariva sospetta. Infatti, la comparazione delle immagini pubblicate dall'inserzionista, con quelle contenute nella banca dati dei Beni culturali, ha permesso di accertare che l'opera era stata rubata 30 anni fa nella cittadina veneta. Le indagini, coordinate dalla procura della Repubblica di Messina, hanno consentito di bloccare in tempo la vendita del dipinto, evitando il rischio di comprometterne definitivamente la rintracciabilità. Il venditore, un 43enne messinese, è stato denunciato per ricettazione e sono tuttora al vaglio le modalità con le quali l'indagato si è procurato l'antico quadro**. (AGI)**

INSULTI A CARABINIERE SU WEB,23 A PROCESSO PER DIFFAMAZIONE A LECCE

Lecce, 7 nov. - Inizierà l'8 marzo prossimo, a Lecce, il processo a carico di 23 imputati per diffamazione a mezzo web di un carabiniere preso di mira per avere sequestrato la moto al 31enne figlio di un ergastolano. La motocicletta su cui viaggiava il giovane, ad un controllo dei carabinieri della compagnia di Casarano, eseguito nel novembre del 2013, risultò priva di copertura assicurativa e venne sottoposta a sequestro. Il 31enne, in quella circostanza, avrebbe scattato una foto postandola poi su un social network e corredandola con commenti diffamatori e offensivi nei confronti del carabiniere che aveva eseguito il sequestro. Lo scatto ricevette numerosi "like" da parte di altri utenti del web e 23 di questi, una volta individuati attraverso i propri profili, andranno a processo per avere condiviso il post del giovane nel periodo compreso tra il 17 novembre e il 9 dicembre 2013. **(AGI)**



NEWS

ROMA: TRIBUNALE MILITARE, CONDANNA A 6 MESI I 2 CARABINIERI DI FIRENZE ACCUSATI DI VIOLENZA A DUE STUDENTESSE AMERICANE



Roma, 07.11.2018 Sono stati condannati a sei mesi, con pena sospesa, dal tribunale Militare di Roma, i due Carabinieri che sono accusati di aver violentato le due studentesse americane a Firenze. I due militari, già' radiati dall'arma, sono stati condannati per violata consegna mentre sono stati assolti dal reato di peculato. Mentre per il più grave reato che gli viene contestato, la violenza sessuale, devono ancora rispondere davanti alla giustizia ordinaria. **a/r**

DROGA: 11 ARRESTI IN VARI COMUNI DEL SALERNITANO



Napoli, 8 nov. - Blitz antidroga dei carabinieri in diversi Comuni del Salernitano. In esecuzione misure cautelari nei confronti di 11 indagati che devono rispondere a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti**. (AGI)**

ROMA: RAPINA A UFFICIO POSTALE MONTEROTONDO, ARRESTATO DAI CARABINIERI



Roma, 8 nov. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato per rapina aggravata, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Tivoli, un italiano di 46 anni, da tempo residente a Monterotondo e già noto alle Forze di Polizia. Il malvivente, al termine degli adempimenti di rito, è stato portato in carcere a Teramo. In prossimità dell'orario di chiusura, lo scorso 29 ottobre, l'uomo si era introdotto armato di coltello all'interno dell'ufficio postale della centralissima via Garibaldi e aveva minacciato gli addetti alle casse, facendosi consegnare la somma di oltre 2mila euro. Subito dopo, si era allontanato a piedi facendo perdere le proprie tracce tra i vicoli del centro storico. Le indagini e, soprattutto, l'analisi delle immagini acquisite dall'impianto di videosorveglianza dell'ufficio, hanno consentito ai Carabinieri di raccogliere gravi e determinanti indizi a carico del malvivente, che nel frattempo aveva raggiunto la propria famiglia in Abruzzo, ove è stato poi rintracciato e arrestato. **(AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO AD ALBEROBELLO, 5 ARRESTI DEI CARABINIERI



Bari, 9 nov. - I carabinieri della Compagnia di Monopoli hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare emessa dal gip del Tribunale di Bari, a carico di 9 persone (2 in carcere, 3 ai domiciliari e 4 con obbligo di firma), residenti ad Alberobello e nelle provincie di Brindisi e Monza - Brianza, indagate a vario titolo per concorso nello spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni aggravate e danneggiamento. Secondo le indagini, avviate dopo la denuncia di un ex acquirente che era stato picchiato per non essersi più rifornito da loro, il gruppo era dedito allo spaccio al minuto di stupefacenti ad Alberobello e nei paesi limitrofi. In particolare i 'pusher' smerciavano droghe sintetiche (ketamina) e leggere (marijuana, hashish), nonché' cocaina, con l'obiettivo di diventare i principali referenti sul territorio di tale traffico. Lo spaccio avveniva nella Villa Comunale cittadina o negli Istituti scolastici, mentre in una circostanza, è stata documentata la cessione di cocaina presso un rave party organizzato in provincia di Lecce. La clientela che si riforniva dal gruppo era composta prevalentemente da studenti, che potevano contare su una rete di "fiancheggiatori" anche in grado di "curare" eventuali malesseri derivati dall'abuso di droghe. Per gli "ex clienti" e per coloro che erano "sospettati" di fornire informazioni alle Forze di polizia partivano le ritorsioni da parte di alcuni componenti del gruppo. Nel corso dell'attività investigativa sono state sequestrate numerose dosi di hashish e marijuana, bilancini di precisione e materiale per il confezionamento della droga**. (AGI)**

NEWS

PALERMO: CORRUZIONE NEL CIMITERO DI BAGHERIA, 10 MISURE CAUTELARI



Palermo, 9 nov. Tangenti nel cimitero di Bagheria (Palermo). E' quanto scoperto dai Carabinieri del Comando Compagnia Carabinieri di Bagheria, nell'ambito dell'indagine convenzionalmente denominata "Caronte", che all'alba di oggi hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia di applicazione di misure cautelari coercitive, emessa dal GIP presso il Tribunale di Termini Imerese, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 10persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, corruzione per esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, abuso d'ufficio, violazione di sepolcro, vilipendio di cadavere, occultamento di cadavere, distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, nonché violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale. Le indagini, condotte dal mese di maggio 2017 al mese di aprile 2018, mediante attività tecniche ed acquisizioni documentali presso il comune di Bagheria, hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza concernenti: "l'esistenza, in Bagheria, di un'associazione per delinquere, diretta da Pietro Mineo e operante all'interno del cimitero comunale, il cui funzionamento è stato condizionato e deviato per controllare l'andamento delle estumulazioni e tumulazioni, in modo da favorire l'ottenimento di profitti non dovuti attraverso la sistematica reiterazione di condotte di corruzione in violazione dei criteri di efficienza, trasparenza e buona organizzazione del servizio pubblico affidato al cimitero, oltre che in violazione del rispetto dei defunti", spiegano gli inquirenti. **(Adnkronos)**

NEWS

CAPORALATO: ARRESTATI TRE RUMENI, TRA CUI UNA DONNA, NEL TARANTINO



Taranto,10 nov - Tre rumeni, un 34enne, un 31enne e una 29enne, residenti a Ginosa (Taranto), sono stati arrestati dai carabinieri perché' ritenuti responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro: caporalato. A Marina di Ginosa i carabinieri "hanno notato un furgone sospetto dove erano stipate numerose persone". Intimato l'alt, i militari hanno controllato il mezzo ed accertato che all'interno dello stesso, adibito per il trasporto di 9 persone, grazie all'eliminazione dei sedili posteriori, vi erano 16 lavoratori oltre ai tre "caporali". I carabinieri hanno inoltre accertato che i braccianti, con la promessa di ottenere una regolare assunzione, erano diretti nelle campagne limitrofe per lavorare nei campi per 10 ore al giorno con una retribuzione media giornaliera di 30 euro in realtà "mai corrisposta". I tre rumeni sono stati arrestati e processati con rito direttissimo. È stato anche effettuato il sequestro preventivo finalizzato alla confisca (secondo quanto previsto dalla legge anti caporalato) del mezzo utilizzato per il trasporto dei lavoratori nei campi. **(AGI)**

SOMALIA: CARABINIERI NELLE SCUOLE SVOLGONO CORSI DI TUTELA AMBIENTALE

10/11/2018 Gli alunni parteciperanno attivamente alle conferenze sul rispetto dell'ambiente che si terranno in varie scuole distribuite in diversi quartieri e saranno tese a sensibilizzare le nuove generazioni sulla raccolta differenziata, sull'importanza dello smaltimento dei rifiuti, sul riciclaggio. I giovani saranno i primi demoltiplicatori dei concetti appresi in aula. In tale circostanza il Ministro, che ha fortemente voluto il progetto, ha lanciato un'iniziativa che vedrà coinvolti, l'ultimo sabato di ogni mese, gli alunni, gli insegnanti, gli operatori scolastici e le famiglie impegnati nella raccolta dei rifiuti e nella pulizia dei luoghi frequentati dagli alunni. **(AdnKronos)**



DESTINATI 30 CARABINIERI NEO PROMOSSI ALLA BASILICATA



Roma, 11 nov. - Trenta carabinieri neo promossi che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, al termine del 137esimo "corso formativo", ha assegnato al Comando Legione Carabinieri "Basilicata" per rinforzare i dispositivi di controllo del territorio, saranno operativi da domani. Le trenta unità, addestrate presso gli istituti di istruzione dell'Arma con i più moderni metodi di formazione - si legge in un comunicato stampa del Comando Legione Carabinieri "Basilicata"- saranno infatti destinate esclusivamente alle stazioni carabinieri delle Province di Potenza e Matera. Ciò a conferma "dell'indispensabile funzione che la Stazione Carabinieri svolge quale presidio di sicurezza e di prossimità per le comunità locali. L'odierna decisione intrapresa dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, fortemente auspicata da questo Comando Legione, rappresenta indubbiamente una concreta risposta alle esigenze di sicurezza per i cittadini di tutta la Regione Basilicata sempre più esposta alla criminalità delle Regioni contermini". Venti carabinieri rinforzeranno le stazioni della Provincia di Potenza e dieci quelle della Provincia di Matera, "fornendo in tal modo un immediato potenziamento dei servizi di pattuglia, allo scopo di intensificare la vigilanza e la prevenzione nei centri abitati della Basilicata”. **(AGI)**

NEWS

SICUREZZA: ROMA, CONTROLLI DEI CARABINIERI,24 ARRESTI E 12 DENUNCIATI



Roma, 11 nov. - E ancora: un cittadino romeno di 32 anni è stato fermato a un posto di controllo mentre si trovava alla guida di un'autovettura risultata priva di copertura assicurativa. L'uomo, che ha anche fornito false generalità, ha esibito ai militari una patente di guida risultata contraffatta ed è stato quindi arrestato e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa dell'udienza di convalida, mente l'auto ed il documento di guida sono stati sequestrati. Un altro uomo, già sottoposto agli arresti domiciliari per reati contro il patrimonio e anche inerenti gli stupefacenti, è stato individuato da una pattuglia mentre si trovava, privo di qualsiasi autorizzazione, all'esterno della propria abitazione. È stato quindi arrestato per evasione e ricondotto presso il proprio domicilio in attesa delle decisioni del giudice. Un 28enne romeno è stato invece arrestato in quanto risultato destinatario di un ordine di espulsione dal territorio nazionale notificatogli da oltre 3 anni. Le manette ai polsi sono scattate anche per un 45enne, già noto alle forze dell'ordine per reati inerenti gli stupefacenti, poiché' i carabinieri, a seguito di una perquisizione effettuata all'interno della sua abitazione, hanno trovato circa 40 grammi di cocaina, nonché' materiale per il confezionamento in dosi. In stato di libertà sono stati invece denunciati altri due spacciatori, di 51 e 24 anni, trovati in possesso, rispettivamente, di 3 grammi di cocaina e 25 di hashish. Infine, un romeno di 60 anni è stato controllato alla guida della propria autovettura con targa straniera. I carabinieri, insospettiti dall'atteggiamento dell'autista, hanno perquisito il mezzo rinvenendovi all'interno un coltello a serramanico ed una mazza di legno. L'uomo, che non ne ha giustificato il possesso, è stato denunciato in stato di libertà. Nel corso di tutte le operazioni, i militari del Comando Provinciale di Roma hanno identificato circa 230 persone ed eseguito verifiche su oltre 150 veicoli. **(AGI)**

AGRIGENTO: CONTROLLI IN CITTA' E PROVINCIA, ARRESTI E DENUNCE



Palermo, 12 nov. - - Raffica di controlli nell'Agrigentino, dove nelle ultime ore sono scattati numerosi servizi di pattugliamento in città e lungo il litorale. A entrare in azione sono state una ventina di pattuglie e quaranta carabinieri scesi in campo hanno identificato circa 150 persone e oltre 100 veicoli nei numerosi posti di blocco effettuati. Una decina le sanzioni al Codice della strada elevate, in particolare per mancato uso delle cinture di sicurezza e uso del telefono cellulare alla guida. In particolare, ad Agrigento le manette sono scattate ai polsi di un 21 enne del luogo, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Monza. Il giovane dovrà scontare due mesi di reclusione per un tentato furto aggravato commesso nel dicembre 2016. Sempre ad Agrigento, in località Villaggio Mosè, è incappata in un controllo una pensionata 70enne, destinataria di un'ordinanza applicativa della detenzione domiciliare emessa dal Tribunale di sorveglianza di Palermo, dovendo scontare la pena di otto mesi di reclusione per reati in materia di edilizia commessi nel comune di Lampedusa (Agrigento). Dopo le procedure di identificazione è stata posta ai domiciliari. Un 57enne è stato invece denunciato al Villaggio Mosè dopo essere stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di genere vietato, che è stato sequestrato. Denuncia anche per un 20enne e un 39enne risultati sprovvisti di patente di guida perché mai conseguita in un caso e perché ritirata nell'altro. (**AdnKronos)**

IRAQ: MUSUMECI, COMMOSSO RICORDO VITTIME NASSIRIYA



Palermo, 12 nov. Nel 15mo anniversario della strage di Nassiriya, voglio rivolgere, a nome della comunità siciliana, un commosso pensiero alla memoria delle vittime di quel gravissimo attentato e di tutti coloro che hanno visto sacrificata la propria vita al servizio dell'Italia e della comunità internazionale". Lo dichiara, in una nota, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in occasione della ricorrenza della Giornata dedicata al ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace e del 15mo anniversario della strage di Nassiriya. Altissimo fu il tributo di sangue pagato dall'Isola. Sette i siciliani caduti il 12 novembre 2003 in Iraq: Giovanni Cavallaro, sottotenente originario di Messina; Giuseppe Coletta, brigadiere di Avola; Emanuele Ferraro, caporal maggiore scelto di Carlentini; Ivan Ghitti, brigadiere di San Fratello; Domenico Intravaia, brigadiere di Palermo; Horacio Majorana, carabiniere scelto di Catania; Alfio Ragazzi, maresciallo aiutante di Messina. "Le terribili immagini di quel giorno - che provocò la morte di diciannove nostri connazionali, di cui dodici carabinieri, cinque militari e due civili, che partecipavano alla missione 'Antica Babilonia'- sono ancora impresse, in maniera indelebile, nella nostra mente. Servitori dello Stato fino all'estremo sacrificio, che operavano con valore e generosità nelle più travagliate e rischiose regioni del mondo, caduti per difendere la pace, la democrazia, la Patria. Ricordarli è un dovere per tutti noi'', dice Musumeci. **(AdnKronos)**

NEWS

ANIMALI: CARABINIERI SALVANO DUE SAURI AUSTRALIANI ABBANDONATI



Pavia, 13 nov. - Li hanno abbandonati in una scatola a lato di una strada poderale. I carabinieri forestali della stazione di Mortara (Pavia) questa mattina hanno recuperato a Vigevano (Pavia) due esemplari di Pogona Vitticeps, sauri originari dell'Australia. Gli animali sono stati trovati in una scatola abbandonata da un cittadino. La specie è soprannominata il "drago barbuto": i due esemplari appartengono alla famiglia delle Agamidae ed è originaria delle regioni aride e semidesertiche dell'Australia centrale. Sono rettili diurni e adulti raggiungono i 30-40 centimetri di lunghezza. **(AGI)**

DROGA: SPACCIO IN CARCERE A LARINO, 7 ARRESTI



Campobasso, 13 nov. E' in corso un'operazione antidroga in Molise, Abruzzo e Lazio dei Carabinieri di Campobasso e della Polizia Penitenziaria di Larino, con il supporto dei Carabinieri di Roma e Chieti e con l'ausilio di unità cinofile che sta dando esecuzione a 7 misure cautelari a seguito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Larino (CB) a carico di altrettanti soggetti di cui 3 italiani e 4 di etnia rom, resisi responsabili del reato concorso in spaccio di sostanze stupefacenti aggravato e continuato. Alcuni detenuti per approvvigionarsi di sostanze stupefacenti, da spacciare all'interno del Carcere di Larino, si facevano portare la droga da complici o familiari che la occultavano sul corpo, negli alimenti, nei cartoni o nelle scarpe al fine di superare i controlli carcerari. L'attività, tuttora in atto, vede impegnati oltre 30 carabinieri e 14 agenti della polizia penitenziaria in diverse perquisizioni locali e personali, supportati anche da unità cinofile dell'Arma e della Polizia Penitenziaria. **(AdnKronos)**

ARMI E DROGA: MUNIZIONI E HASHISH IN ASCENSORE CONDOMINIO TRAPANI



14 nov. - Droga e munizioni sono stati trovati nella tromba dell'ascensore dismesso di un condominio di Trapani. In azione i carabinieri del Nucleo Radiomobile. Nell'edificio di via Mascagni c'erano 76 cartucce calibro 12 cariche, 55 dosi di cocaina per 25 grammi, 300 grammi di hashish. Al giungere delle autovetture dell'Arma, erano scattati i segnali di pericolo lanciati dalle vedette posizionate in vari posti del quartiere: colpi di clacson, chiamate ed sms. Individuate anche telecamere che riprendevano ed inquadravano aree ben più vaste. E' stato il cane Horc a richiamare l'attenzione dei militari e a condurli fino all'ascensore**. (AGI)**

SCOMMESSE ON-LINE: MAXI OPERAZIONE: 68 ARRESTI



Roma, 14 nov - Dalle prime luci dell'alba è in corso una imponente operazione internazionale di polizia, coordinata dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, che vede impegnati congiuntamente uomini di Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri e Dia nella cattura di 68 esponenti della criminalità organizzata pugliese, calabrese e siciliana e nel sequestro di beni per 1 miliardo di euro in Italia e in numerosi Stati esteri. Circa 80 le perquisizioni. Sono stati così colpiti dei gruppi criminali che si erano spartiti e controllavano, con modalità mafiose, il lucrosissimo mercato della raccolta illecita di scommesse su eventi sportivi e non, per un volume di giocate superiore a 4,5 miliardi di euro su diverse piattaforme online gestite dalle associazioni delittuose. I cospicui guadagni accumulati, monitorati dalla Guardia di Finanza, venivano poi reinvestiti in patrimoni immobiliari e posizioni finanziarie all'estero, intestati a persone, fondazioni e società, schermati con la complicità di prestanome di comodo. Su questi beni sono in corso di esecuzione i provvedimenti di sequestro in Italia e all'estero, grazie anche alla fondamentale collaborazione delle Autorità Giudiziarie di Austria, Svizzera, Regno Unito, Isola di Man, Paesi Bassi, Curaçao, Serbia, Albania, Spagna e Malta, nonché dell'Unità di Cooperazione Eurojust.

CINESE CON PATENTE FALSA OFFRE SOLDI AI CARABINIERI, ARRESTATO

Bari, 15 nov. - Un cittadino cinese di 45 anni è stato arrestato dai carabinieri perché', fermato per un controllo a Casamassima (Ba) alla guida di un'auto, è stato trovato in possesso di una patente falsa e ha offerto soldi ai militari affinché' 'chiudessero un occhiò. L'uomo, ristoratore, è stato così arrestato per istigazione alla corruzione e falsità materiale un ristoratore cinese 45enne. Il documento di guida esibito ai carabinieri era una patente greca, palesemente falsa. Condotto in Caserma per ulteriori approfondimenti, il cittadino cinese, al fine di soprassedere alle contestazioni, ha prima offerto 100 euro, poi 405 euro, pari a tutto il denaro contante che aveva in tasca. L'arrestato è stato rinchiuso in carcere in attesa di giudizio**. (AGI)**

NEWS

FURTI D'ARTE: RECUPERATA A PALERMO TELA '600 RUBATA AL 'GATTOPARDO"



Palermo, 15 nov. - I carabinieri del Comando Tutela Patrimonio culturale recuperano un dipinto del '600, rubato 32 anni fa presso il 'Palazzo Chigi' di Ariccia (Roma). Del "Ritratto di Marta Ghezzi Baldinotti" si erano perse le tracce nel 1986. Il quadro tornerà presto ad arricchire l'importante patrimonio artistico di cui dispone l'istituzione culturale di Ariccia, testimonianza (rimasta inalterata nei secoli) del Barocco europeo, le cui sale - nel 1962 - costituirono l'ambientazione di numerose scene del capolavoro di Luchino Visconti, "Il Gattopardo". Il dipinto e' stato notato dai militari durante un'ispezione amministrativa presso un antiquario nel centro storico di Palermo. Il bene era sprovvisto di documentazione attestante la provenienza e il titolare del negozio non e' stato in grado di fornire valide spiegazioni in merito. Gli immediati approfondimenti investigativi, eseguiti anche attraverso la banca dati dei beni culturali sottratti, la più completa al mondo, hanno confermato la corrispondenza dell'opera individuata con quella rubata 32 anni fa nel comune dei Castelli Romani. Oltre all'antiquario palermitano, le indagini hanno permesso di individuare anche un'altra persona coinvolta nella vicenda: si tratta di un uomo di Marsala, con specifici precedenti di polizia in materia di reati contro il patrimonio culturale. Entrambi sono stati denunciati per ricettazione alla procura di Palermo. (**AGI)**

COSENZA: FURTI DI AUTO È CAVALLO DI RITORNO', 18 MISURE CAUTELARI



Cosenza, 16 nov Diciotto misure cautelari in un blitz dei carabinieri a Cosenza contro una rete di soggetti specializzati in furti di auto, ricettazione ed estorsione, ossia i ''cavalli di ritorno''. Dalle prime luci dell'alba è in corso una vasta operazione dei carabinieri del comando provinciale di Cosenza, supportati dai militari dell'VIII nucleo elicotteri, del 14esimo battaglione Calabria, del nucleo cinofili e dello squadrone eliportato carabinieri cacciatori di Vibo Valentia. Oltre 200 carabinieri stanno eseguendo ordinanze applicative di misura cautelare nei confronti di 18 soggetti nel capoluogo bruzio, emesse dal gip presso il tribunale di Cosenza e dal gip del tribunale dei minorenni di Catanzaro, su richiesta delle locali procure della repubblica. In corso anche numerose perquisizioni domiciliari, a carico di altre persone, indagate in stato di libertà per gli stessi reati. Ulteriori dettagli verranno resi noti nel corso della conferenza stampa, che si terrà alle ore 11.00 alla procura della Repubblica di Cosenza. **(AdnKronos)**

MAFIA: DIECI ARRESTI A PALERMO PER ESTORSIONE



PALERMO (ITALPRESS) – 16.11.2018 Il Nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo ha eseguito una misura cautelare in carcere, disposta dal Gip su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 10 indagati ritenuti a vario titolo responsabili di estorsioni, con l'aggravante di avere favorito Cosa nostra. Le acquisizioni investigative sono il risultato degli approfondimenti successivi all'operazione Talea che, il 5 dicembre del 2017, aveva consentito di disarticolare la struttura di vertice dei mandamenti mafiosi di Resuttana e San Lorenzo/Tommaso Natale,

NAPOLI: SEQUESTRATI KALASHNIKOV, PISTOLE E DROGA AL PARCO VERDE DI CAIVANO



Napoli, 17 nov Durante perquisizioni nel Parco Verde di Caivano i carabinieri della compagnia di Casoria, del reggimento Campania e del Nucleo cinofili di Sarno hanno sequestrato un kalashnikov nascosto nel sottoscala di una palazzina e avvolto in t-shirt e plastica per proteggerlo dalla polvere. Al piano più alto della stessa palazzina i militari hanno scovato due vani mimetizzati nel muro che si aprivano tramite un telecomando: nei vani 3,3 chili di hashish, 410 grammi di cocaina, 71 di marijuana, un revolver con matricola abrasa, due pistole semiautomatiche con matricola abrasa, munizioni e materiale per il confezionamento di droga **(AdnKronos)**

NEWS

NAS: CONTROLLI E-COMMERCE, ILLECITI IN 51% AZIENDE ISPEZIONATE



ROMA 17.11.2018 Una vasta e articolata campagna di controllo delle vendite online, effettuata dai Carabinieri dei Nas e in particolare da Reparto operativo centrale, Nucleo Aifa e i nuclei territoriali, ha consentito di accertare 243 esiti non conformi, pari al 51% delle aziende ispezionate. Fondamentale anche il progetto Pangea che ha visto la collaborazione dei Nas con Interpol, Europol e Agenzia delle Dogane. Nei tre mesi di monitoraggio, su oltre 650 siti web, sono state, infatti, rilevate criticità nell'offerta on-line di prestazioni mediche da parte di soggetti non abilitati all'esercizio della professione sanitaria e la conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria di 2 persone con l'accusa di tentato esercizio abusivo della professione sanitaria. **(ITALPRESS)**

ROMA: ARRESTATE OTTO BORSEGGIATRICI, IMMORTALATE DA TELECAMERE ASCENSORE



Roma, 18 nov I Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno arrestato 8 donne specializzate in borseggi in danno di ignari turisti. Lo scorso 5 novembre sono state arrestate due giovani ladre che erano state riprese in azione dalle telecamere di videosorveglianza all'interno di un ascensore alla fermata linea B della metro a Termini mentre derubavano un turista inglese; ieri è toccato ad un'altra donna nomade, 27enne con precedenti, immortalata dal 'Grande Fratello' dello stesso ascensore, a due cittadine bosniache ed a tre romene. La giovane nomade 27enne è stata arrestata ieri con una complice 13enne, non imputabile, per aver sfilato il portafoglio dalla borsa di una turista giapponese. Le ladre, domiciliate presso il campo nomadi di Castel Romano, sono state immediatamente identificate e bloccate dai Carabinieri della Stazione Roma Quirinale. La maggiorenne è stata arrestata per furto aggravato in concorso e trattenuta in attesa del rito direttissimo, mentre la minore è stata riaffidata ai familiari. **(AdnKronos)**

UDINE: DUE ORDINANZE CUSTODIA CAUTELARE E DUE DENUNCE PER DROGA



18 nov. Carabinieri dell'Aliquota Operativa di Udine hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Udine nei confronti di un 31enne ed una 35enne, entrambi cittadini marocchini e residenti in Friuli. I due erano stati fermati a bordo di una vettura con 10 kg di sostanza stupefacente tipo ''hashish'' ed euro 5.000 in denaro contante, provento dell'attività di spaccio. L'uomo è ristretto presso la Casa Circondariale di Udine mentre la donna si trova in regime di arresti domiciliari. I Carabinieri di Udine hanno deferito in stato di libertà per l'ipotesi di reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti un 24enne ed una 22enne, entrambi residenti nel capoluogo friulano. A seguito di perquisizione personale e domiciliare i due sono stati trovati in possesso di due vasi contenenti infiorescenze di sostanza stupefacente tipo marijuana nonché 5 piante della stessa sostanza, alte 40 cm. Quanto rinvenuto è stato posto sotto sequestro. **(AdnKronos)**

TORINO: RAVE PARTY, DENUNCIATE 86 PERSONE



Torino, 19 nov. - Ottantasei persone sono state denunciate dai carabinieri a seguito di un rave party nel mattatoio di None, attualmente in disuso e recentemente acquistato da una società. I militari hanno controllato 35 automezzi e identificato 86 partecipanti all'evento, provenienti dal Piemonte e da altre regioni limitrofe, tra i quali anche i 3 organizzatori. A carico di questi ultimi è stata sequestrata l'attrezzatura musicale e fonica. Tutte le persone identificate sono state denunciate per aver organizzato abusivamente senza autorizzazioni e per invasione di terreno. **(Adnkronos)**

NEWS

ROMA: SPACCIO DI COCAINA SUL LITORALE, 10 ARRESTI



Roma, 19 nov. I carabinieri della Compagnia di Anzio stanno dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Velletri, su richiesta della locale Procura della Repubblica, che dispone l'arresto per 10 persone ritenute responsabili in concorso fra loro di acquisto, detenzione e spaccio di cocaina. I provvedimenti scaturiscono da un'attività investigativa portata avanti dai carabinieri della Tenenza di Ardea, nel primo semestre del 2017, che ha avuto inizio a seguito di alcuni controlli effettuati sul lungomare ardeatino da cui è emerso che alcuni soggetti gravitanti nell'area e con precedenti specifici avevano ceduto delle dosi di cocaina. L'indagine ha consentito, attraverso il monitoraggio degli indagati, di scoprire l'esistenza di una proficua e redditizia attività di spaccio nella zona, portata avanti fondamentalmente da un gruppo di soggetti a capo del quale vi era uno degli arrestati di oggi il quale, oltre ad approvvigionare i suoi collaboratori di cocaina, aveva messo in atto un vero e proprio sistema basato sulla costante presenza di uno spacciatore pronto a portare la droga in uno degli 11 luoghi di spaccio del litorale tra Lavinio e Tor Vajanica, con un vero e proprio cambio turno. Per la ricezione dell'ordine veniva utilizzato sempre lo stesso telefono, passato in consegna da uno spacciatore all'altro. Proprio la dinamicità degli spacciatori e il numero elevato di luoghi di incontro per la cessione dello stupefacente ha reso particolarmente difficili gli accertamenti da parte degli investigatori. Il modus operandi era sempre lo stesso, il richiedente contattava lo spacciatore di turno e, mediante l'uso di termini in gergo utilizzati per quantificare la dose, Promo, Jeep/Jeeppetta, Pandino, ordinava la dose per poi concordare il luogo di incontro. Una volta giunti sul posto avveniva lo scambio. L'attività d'indagine ha consentito contestualmente di far emergere come uno degli indagati, spacciatore al soldo del capogruppo, sfruttando la rete di vendita aveva avviato un'attività di spaccio in proprio con l'ausilio di un suo parente il quale era il custode dello stupefacente ''parallelo''. Dalle indagini si è accertato che le decine di cessioni al giorno, seppur fatte in piccole quantità, risultavano particolarmente proficue al gruppo portando introiti quantificati in circa 45mila euro mensili. L'operazione dei carabinieri si è svolta nelle prime ore del mattino ed è stata attuata con l'impiego di circa 50 carabinieri della compagnia di Anzio e del Gruppo di Frascati e con l'ausilio di militari del Nucleo Cinofili di Roma S. Maria di Galeria (Rm), presenti con cani addestrati alla ricerca di droga. **(AdnKronos)**

AGROALIMENTARE: CONTROLLI CARABINIERI, SEQUESTRATE DECINE TONNELLATE OLIO



Roma, 20 nov. Centocinque aziende controllate, 46 aziende risultate irregolari per violazioni di natura penale e amministrativa, due persone denunciate all'autorità giudiziaria, sequestrate decine di tonnellate di olio: è il bilancio della ''Campagna di controllo oleario 2018'' messa a segno nei giorni scorsi dai carabinieri per la Tutela agroalimentare. Gli accertamenti presso frantoi ed aziende olearie sono stati effettuati dal 15 ottobre al 15 novembre scorsi, sul territorio nazionale, dai cinque Reparti dei carabinieri per la Tutela agroalimentare (Rac) di Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina, con il concorso di alcuni gruppi carabinieri Forestali competenti. Nel corso delle ispezioni sono state sottoposte a sequestro penale 28 tonnellate di olio di oliva e a sequestro amministrativo 18 tonnellate di olio di oliva per un valore di mercato complessivo di 352,832,50 euro. Trentuno le sanzioni amministrative elevate per un importo totale di euro 27.584,78 e 36 le diffide per irregolarità accertate. Riguardo alle violazioni di natura penale, nel corso della Campagna di controllo sono stati sequestrati: in un'azienda del veronese, 26.000 litri di olio di oliva indicato falsamente extravergine di oliva, per un valore di mercato di 200.000 euro, con conseguente denuncia del titolare per frode nell'esercizio del commercio. In un frantoio del salernitano sono stati poi sequestrati 2000 litri di olio extravergine di oliva dichiarato falsamente biologico, per un valore di mercato di 18.000 euro, con conseguente denuncia del titolare per frode nell'esercizio del commercio aggravata. Le sanzioni ed i sequestri di natura amministrativa sono scaturiti dall'accertamento di violazioni ed irregolarità, concernenti, in particolare: la mancata tracciabilità degli alimenti; la mancata istituzione e/o mancato aggiornamento del registro telematico Sian; la mancanza di indicazioni previste per legge sui recipienti utilizzati per lo stoccaggio dell'olio; pratiche leali di informazione al consumatore. **(AdnKronos)**

NEWS

ESTORSIONE E SEQUESTRO PERSONA: 5 ARRESTI DEI CARABINIERI



Bari, 20 nov. - I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno tratto in arresto cinque persone già note alle forze di Polizia, che la scorsa notte, armate di un fucile d'assalto AK 47 Kalashnikov e di almeno tre pistole, avevano fatto irruzione nell'abitazione di un fornaio di Noci, sequestrando il figlio del commerciante e sparando colpi per intimorire i congiunti del sequestrato. Dopo aver rapinato le vittime, i criminali si sono allontanati portando con loro il sequestrato. L'immediato intervento di una pattuglia della Compagnia di Gioia del Colle, ha costretto i malfattori ad abbandonare le vetture, in una delle quali è stato trovato il Kalashnikov. Le indagini hanno ricostruito l'intera vicenda, inquadrata nel presunto recupero di un cospicuo credito per il pagamento di una partita di stupefacenti. Individuati tutti i componenti del gruppo criminale, è stato liberato il giovane sequestrato, che era stato tenuto legato in un ripostiglio nella casa di uno degli arrestati. I particolari dell'operazione saranno illustrati in una conferenza stampa alle 11,30 presieduta dal Comandante Provinciale di Bari, presso la Caserma Bergia di Bari. **(AGI)**

MAFIA E SCOMMESSE ON LINE, 21 ARRESTI A CATANIA



CATANIA 21.11.2018 - Su delega della Dda di Catania ventuno persone sono state arrestate in un'operazione condotta da Guardia di finanza, supportata dallo Scico, e carabinieri: sono ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati inerenti l'esercizio abusivo di attività di gioco e scommesse e intestazione fittizia di beni. Le contestazioni sono connesse alla gestione illecita d'imprese - in parte attive in Italia, in parte stanziate all'estero - dedite all'acquisizione di licenze e concessioni governative utilizzate per le attività di giochi e scommesse a distanza, effettuate aggirando la normativa nazionale di settore, quella fiscale e quella anti-riciclaggio, nonché' quella sulle misure di prevenzione patrimoniali, anche attraverso l'intestazione fittizia di beni e società, di delitti contro il patrimonio e per acquisire la gestione o comunque il controllo diretto e indiretto delle attività imprenditoriali attive nel settore dei giochi e scommesse a distanza in Sicilia. Le indagini, coordinate dalla Procura, hanno visto la Guardia di finanza occuparsi del gaming on line, i carabinieri dell'aspetto mafioso del gruppo Placenti. Per gli inquirenti il provvedimento "e' quindi la naturale prosecuzione - dal lato della famiglia Santapaola/Ercolano - dell'operazione" eseguita lo scorso 14 novembre, con l'esecuzione di fermi nei confronti di 15 indagati, alcuni dei quali indicati come mafiosi, che operavano nel settore del gaming on-line. Particolari sull'operazione saranno resi noti durante un incontro con i giornalisti alle 10.15 nella sala conferenze della Procura di Catania. **(ITALPRESS).**

TERAMO: SPACCIO DI DROGA, NUMEROSI ARRESTI E PERQUISIZIONI



Teramo, 21 nov. - Dalle 5.30 di questa mattina, 80 carabinieri del Comando Provinciale di Teramo, unitamente a quelli delle Provincie di Roma, Ascoli Piceno e Fermo, stanno eseguendo una misura di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Teramo su richiesta della locale Procura della Repubblica nei confronti di numerosi indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di fare luce su una fitta rete di spacciatori, in particolare annidati nei quartieri ''Annunziata'' e ''la Rocca'' di Giulianova, con gli acquirenti che giungevano dai diversi Comuni viciniori. I dettagli dell'operazione, saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi 21 novembre 2018 alle ore 11.00 presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Teramo. (**AdnKronos)**

NEWS

NOMINATI I NUOVI DIRETTORI DEI SERVIZI SEGRETI (DIS E AISE)



Gen. Luciano Carta (Aise)



Gen. Gennaro Vecchioni (Dis)

Roma. 22.11.2018, Nella tarda serata di ieri 21 novembre, il Governo ha nominato i nuovi vertici dei servizi segreti: a capo del DIS (Coordinamento) il Generale della Guardia di Finanza Gennaro Vecchione mentre a capo dell'AISE (estero) il Generale della Guardia di Finanza Luciano Carta. All'AISI è stato confermato il generale dei carabinieri Mario Parente, già' prorogato ad inizio anno. Per la prima volta nessun militare appartenente alle tre forze armate (esercito, aereonautica, marina) è a capo dei servizi segreti Italiani. **a/r**

VENEZIA: CARABINIERI SEQUESTRANO 280MILA TONNELLATE DI RIFIUTI



Venezia, 22 nov. I Carabinieri Forestali della Stazione di Mestre, unitamente a personale del Nucleo Investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale del Gruppo Carabinieri Forestale di Venezia, con la collaborazione dei Comandi Stazione dell'Arma Territoriale competenti per territorio e al supporto del 14° Gruppo Elicotteri Carabinieri di Belluno, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia hanno proceduto a sequestrare oltre 280.000 tonnellate (l'equivalente di 10.000 trasporti effettuati con autoarticolati) di materiali stoccati in due aree, precisamente in una cava del Comune di Paese della provincia di Treviso e un'altra area del Comune di Noale in provincia di Venezia. In particolare, l'emissione della misura cautelare da parte del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Venezia è seguita a un'approfondita attività di indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura Lagunare e condotta dai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Mestre in collaborazione con il personale del Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia. **(AdnKronos)**

NEWS

CAMORRA: SPARI CONTRO CARABINIERI, ARRESTATI GIOVANE E NONNO



Napoli, 23 nov. - Un diciannovenne evaso dai domiciliari a Napoli ha sparato contro i carabinieri che l'avevano intercettato ed è stato poi arrestato assieme al nonno di 60 anni che l'aveva aiutato a nascondere la pistola. Accade a Casandrino, dove i carabinieri di Grumo Nevano hanno notato durante un pattugliamento uno scooter senza targa sul quale sfrecciavano due persone con il volto coperto da scaldacollo. Ne è nato un inseguimento durante il quale il passeggero dello scooter ha sparato un colpo di pistola contro l'auto della pattuglia, colpendo il cofano della vettura. La Sezione rilievi del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna sul posto ha rinvenuto un bossolo di semiautomatica calibro 9x21. Il giorno dopo i carabinieri di Giugliano e Grumo Nevano hanno identificato il responsabile e dopo averlo inutilmente cercato a casa sua e nei posti che solitamente frequenta hanno fatto irruzione a casa di suo nonno a Parete. L'uomo, 60enne, detto "Bombolone", già noto per rapine e associazione a delinquere e ritenuto affiliato al clan Verde di Sant'Antimo, quando i militari hanno bussato alla porta non ha aperto ma quasi subito da una finestra sul retro della sua villetta è volata una pistola finita in un terreno. L'arma, una semiautomatica calibro 9 rubata, è stata recuperata dai militari che avevano circondato la casa. Il sessantenne, accusato di detenzione illegale dell'arma, dopo l'udienza col giudice è stato sottoposto all'obbligo di dimora e di firma. Qualche ora dopo, a Giugliano, i militari hanno arrestato il responsabile dello sparo, il nipote, anch'egli ritenuto contiguo al clan e già sottoposto ai domiciliari per una rapina commessa da minorenne. Il ragazzo si è consegnato in caserma ed è stato sottoposto a fermo per tentato omicidio, porto e detenzione illegale di arma da sparo e munizioni e ricettazione. Il giudice ha disposto la custodia in carcere. **(AGI)**

DROGA: TRE ARRESTI A BARI



Bari, 23 nov. -I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Bari Centro hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Bari su richiesta sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di tre persone una delle quali affiliata al clan "Parisi", accusati, a vario titolo, di "detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti e tentata estorsione". Il provvedimento scaturisce dagli approfondimenti investigativi avviati nell'agosto 2018, che hanno permesso di appurare come gli arrestati fossero coinvolti in una continua attività di cessione al minuto di cocaina utilizzando linguaggio criptico per dissimulare l'effettivo oggetto della conversazione. Per indicare la sostanza stupefacente, infatti, usavano termini quali "birre, chiavi, etc." con una clientela si è rivelata estremamente diversificata ed un volume di affari estremamente cospicuo, specie nei week end. La tentata estorsione, invece, è stata commessa da uno dei tre nei confronti di un assuntore che non aveva onorato il debito maturato per la fornitura di droga, motivo per cui dapprima è stato colpito con uno schiaffo alla nuca, poi minacciato di dover cedere, in cambio del debito, la propria auto**. (AGI)**

NAPOLI: RUBA PORTAFOGLI A TURISTA SU CIRCUMVESUVIANA, ARRESTATO



24.11.2018 Si muoveva tra le carrozze del treno ''Circum'' Napoli-Salerno osservando attentamente i passeggeri per individuare la potenziale vittima: un 18enne marocchino, residente a Sarno, è stato arrestato per tentato furto aggravato dai carabinieri a San Giorgio a Cremano. Il 18enne ha preso di mira un turista tedesco, che era distratto perché stava scherzando con il resto della comitiva con la quale era diretto al parco archeologico di Pompei: gli si è avvicinato senza farsi notare e gli ha infilato una mano nel borsello sfilando il portafoglio. A quel punto è stato bloccato dai militari, poco prima della fermata di San Giorgio a Cremano. Il giovane è finito ai domiciliari. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI CASSIA, TRE ARRESTI



Roma, 24 nov. È di tre persone arrestate il bilancio dei controlli effettuati dai carabinieri della compagnia Roma Cassia. L'attività ha interessato i territori delle stazioni dei carabinieri di Roma Casalotti, Roma La Storta e Formello. Un italiano di 57 anni, sorpreso con la droga nella sua abitazione, è finito ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Un 61enne italiano è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale poiché ha insultato, minacciato e aggredito i carabinieri intervenuti nella sua abitazione dove era stata segnalata una lite in famiglia. L'uomo è stato trattenuto in caserma, in attesa del rito direttissimo. Un 50enne italiano, infine, è stato sorpreso alla guida della sua auto in possesso di alcuni grammi di cocaina, già suddivisi in singole dosi pronte per essere spacciata. La successiva perquisizione nell'abitazione ha consentito di sequestrare altre decine di grammi di cocaina. Il 50enne è stato arrestato ed è finito agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

MILANO: FERITI DUE CARABINIERI INTERVENUTI PER SEDARE UNA RISSA



Milano 25 novembre 2018 Due Carabinieri feriti, nel corso dell'intervento per sedare una mega rissa, iniziata nella Metropolitana di Cadorna e proseguita nelle strade limitrofe, con lancio di sampietrini. I due militari intervenuti con altri colleghi hanno riportato ferite lievi. I giovani, una ventina, tutti extracomunitari, hanno iniziato a darsele subito dopo le ore 22,00 del 24 c.m all'angolo con via cardorna . I Carabinieri che transitavano nella zona, sono stati avvisati della rissa da una ragazza che si trovava nei pressi del pestaggio. La pattuglia intervenuta, nonostante il numero elevato dei litiganti è riuscita a fermare 5 persone, 4 senegalesi tra i 16 e i 19 anni e un italiano di 16, poi denunciati a piede libero per rissa aggravata. A dare manforte ai Carabinieri sono intervenuti anche una volante della polizia di stato e un paio di militari dell'esercito che si trovavano in zona. **a/r**

STRAPPA A MORSI L'ORECCHIO ALLA FIDANZATA, FERMATO



CATTOLICA (RIMINI) 25.11.2018 – Ieri notte nel Riminese, una donna di 31 anni è stata aggredita e picchiata dal fidanzato che, al termine di un violento litigio, le ha strappato a morsi un orecchio. Il grave fatto si è verificato la notte scorsa, a Cattolica, nel Riminese, proprio nella giornata mondiale dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. La coppia di giovani era arrivata nella Riviera romagnola per trascorrere il sabato in un locale, in allegria, quando hanno iniziato a litigare passando alle vie di fatto. Il giovane dopo aver aggredito la fidanzata a reciso, con un morso parte dell'orecchio alla ragazza. Sul posto, subito dopo, sono intervenuti i Carabinieri, richiamati dalle grida di dolore della giovane che è stata trovata ancora sanguinante, soccorsa dai militari è stata accompagnata in ospedale per le cure del caso. Successivamente è stato rintracciato il giovane che è stato fermato per rispondere di lesioni gravissime **a/r**

L'EDICOLA

LA RAPINA POI I CARABINIERI INVESTITI ARRESTATA LA COPPIA DI BANDITI

Posto di blocco forzato, a Onore, dopo l'assalto alla sala slot di Clusone: un militare trascinato. L'uomo e la donna fuggiti nella notte sono stati rintracciati in un casolare



31.10.2018 Lui, 29 anni, è di Onore, il paese del posto di blocco che ha forzato nella notte insieme a lei, 32 anni, cubana. È la coppia di rapinatori che nella notte tra martedì e mercoledì ha assaltato la sala slot «Miniera d'oro», di Clusone, e poi ha investito due carabinieri. Uno, trascinato, ha riportato una serie di fratture. Un militare ha sparato e ha colpito una gomma dell'auto dei rapinatori, che sono usciti di strada e poi sono scappati a piedi. Ma la fuga non è durata a lungo. Sono stati rintracciati mercoledì pomeriggio in un casolare, dove si erano nascosti. **Il colpo è successo attorno alle 3.** I due banditi hanno agito a volto coperto e sono scappati con un'automobile. I carabinieri, allertati, hanno organizzato dei posti di blocco. Uno a Onore, in via Garriguella, la continuazione della strada che porta al paese. **I due banditi non si sono fermati e hanno forzato una prima volta il posto di blocco**. Si sarebbero infilati in una strada senza via d'uscita, quindi sono tornati indietro. Sembravano essersi arresi. Nel frattempo uno dei carabinieri è sceso dall'auto. Ma quel punto i rapinatori sono ripartiti, per forzare il posto di blocco una seconda volta. Il militare, 54 anni, è stato trascinato per alcuni metri e ha riportato alcune fratture. È all'ospedale Papa Giovanni. Il collega, di 39 anni, è all'ospedale di Piario con alcune escoriazioni. **Per le ricerche dei banditi stanotte è intervenuto anche l'elicottero dei carabinieri,** che ha attirato l'attenzione dei residenti (è atterrato a Rovetta). Le ricerche dei due sono ancora in corso, diversi i posti di blocco nella valle.

https://bergamo.corriere.it

L'EDICOLA

CARABINIERI ARRUOLANO GRAND CHEROKEE NELL'ANTITERRORISMO. DOPO RENEGADE WRANGLER UN'ALTRA JEEP NELL'ARMA



ROMA 03.11.2018 Dopo la Renegade e la Wrangler, un'altra Jeep - questa volta la Grand Cherokee - «indossa» la divisa dell'Arma dei Carabinieri ed entra a far parte delle unità antiterrorismo. Contraddistinte dalla classica livrea blu, 19 vetture Jeep che compongono questa speciale flotta sono equipaggiate con motore 3.0 V6 CRD da 190 cv, cambio automatico a 8 marce con controllo elettronico e trazione integrale. Per essere "arruolate" nell'Arma le Grand Cherokee sono state oggetto di uno specifico processo di blindatura, che ha interessato diversi componenti del veicolo (parabrezza, cristalli laterali, pneumatici e carrozzeria), e di un intervento di rinforzo delle sospensioni, per garantire la tenuta di strada. **Il risultato finale** è un veicolo tattico in grado di offrire massima sicurezza e grande affidabilità meccanica, per affrontare qualunque missione. Su questi speciali Suv Jeep debuttano i lampeggianti a LED blu sul portellone posteriore, collocati ai lati della targa, mentre all'interno spiccano avanzati sistemi tecnologici in dotazione all'Arma, come il sistema Odino che si collega in tempo reale con le banche dati delle Forze di Polizia, Motorizzazione e Ania, e che funziona su un tablet Android da 7" posto su binari scorrevoli posizionati sul cruscotto. Il primo dei 19 esemplari è già stato consegnato a Roma ed entro la fine dell'anno tutte le Grand Cherokee prenderanno servizio in Italia, rafforzando così un sodalizio storico tra i marchi del Gruppo FCA e i Carabinieri, nato nel secondo dopoguerra quando tutte le "Gazzelle" avevano il marchio Alfa Romeo.

https://motori.ilmessaggero.it

L'EDICOLA

IL VERO KILLER DEI PROCESSI È LA PIGRIZIA DELLE TOGHE

Più della metà dei procedimenti muore in fase di indagini preliminari, dove la difesa non conta

Luca Fazzo - 06/11/2018



Altro che avvocati «azzeccagarbugli», come dice il ministro Alfonso Bonafede; o «tecniche processuali ostruzionistiche e dilatorie», come afferma ieri al Fatto il pm Nino Di Matteo. Le cronache di questi anni - e ancora più di esse, le statistiche ufficiali - raccontano come ad affondare i processi negli abissi della prescrizione siano i buchi neri del sistema giudiziario, dove le eterne lagnanze sulla carenza di personale coprono pigrizie ataviche, sciatterie e casi - sporadici ma eclatanti - di irresponsabilità. In ogni caso, i dati dimostrano che a uccidere i processi sono nella maggioranza dei casi non gli avvocati ma i magistrati. Il 62 per cento dei processi (fonte: ministero della Giustizia) si prescrive durante le indagini preliminari, quando i difensori contano zero. A Milano è leggendario il caso di un sostituto procuratore il cui carico di arretrati era tale che per smaltirlo dovette venire creata una squadretta di marescialli che scaraventò i fascicoli nella prescrizione, come se fosse una specie di raccolta differenziata. Ma le disfunzioni avvengono in ogni fase dei processi, e tutte insieme contribuiscono ad avviare le accuse verso la prescrizione. Ci sono giudici che si dimenticano di depositare le sentenze: a Milano il processo per l'amianto alla Pirelli si è concluso in primo grado il 19 dicembre 2016, tra un po' saranno passati due anni, e intanto la prescrizione continua a correre. In altri casi sono le Corti d'appello a non fissare i processi: per questo motivo per due volte di seguito, ed entrambe a Torino, due violentatori sono stati prosciolti per prescrizione, dopo che le loro condanne erano state tenute ferme per anni in attesa del processo di secondo grado. Nel frattempo, una delle vittime si era uccisa. Spettacolare la performance della procura di Taranto nella inchiesta sul traffico di rifiuti intorno alla centrale Enel: l'inchiesta viene aperta nell'aprile del 2005, e per arrivare alla sentenza di primo grado ci vogliono ben nove anni: e a quel punto è già tutto prescritto. Stessa sorte a Milano per il processo per l'inquinamento dell'area Montecity: cinque anni per arrivare alla sentenza di primo grado, e prescrizione per tutti. Tragedie, scandali, piccole storie: il buco nero inghiotte reati di ogni genere. Gli imputati, tranne poche eccezioni, accettano di buon grado anche se si considerano innocenti: meglio una prescrizione certa che l'alea della sentenza. A Roma un signore che aveva costruito la sua villa abusiva al Circeo si è visto prosciogliere perché per arrivare alla prima la sentenza la procura impiegò quattro anni, e altri cinque servirono per fissare il processo d'appello: la prescrizione salvò anche la villa, che non verrà demolita. A Torino un tizio che rapinava i minimarket se l'è cavata perché tra rapina e sentenza sono passati ventidue anni, di cui undici tra il processo di primo grado e l'appello. Il disastro coinvolge a macchia di leopardo tutto il Paese, con isole di efficienza ma anche picchi disarmanti di processi inghiottiti nella maglia del sistema. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ordinò una statistica, e si scoprì che la metà delle prescrizioni di tutta Italia avviene in soli quattro distretti giudiziari. Eppure né Orlando né il suo successore hanno pensato di mandare i loro ispettori almeno in questi distretti a chiedere conto ai magistrati del loro operato. Orlando, se non altro, ebbe il buon gusto di non dare la colpa di tutto agli avvocati.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PAURA SUL TRENO: IMMIGRATO SENZA BIGLIETTO FERISCE CARABINIERE

Un camerunense senza biglietto ha prima litigato con il capotreno e poi ha aggredito un vicebrigadiere dei carabinieri ferendolo alla tempia e al polso

Gabriele Laganà - 07/11/2018



Nella mattinata di lunedì i carabinieri di Dozza, località in provincia di Bologna, hanno arrestato con le accuse di interruzione di servizio pubblico, violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, resistenza a un pubblico ufficiale, lesioni personali e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale un immigrato camerunense di 37 anni senza fissa dimora. Lo straniero si trovava a bordo di un treno diretto ad Ancona e, probabilmente, era sprovvisto del regolare biglietto. Al momento del controllo da parte del capotreno, infatti, l'uomo non ha esibito il titolo di viaggio. È iniziata, così, una discussione con l'extracomunitario che si è rifiutato sia di mostrare i documenti di identità che di scendere dal mezzo. La diatriba, continuata anche quando il treno era momentaneamente fermo all'altezza della stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme, ha attirato l'attenzione di un vicebrigadiere dei carabinieri fuori servizio che si trovava a bordo del convoglio e che, per riportare la situazione sotto controllo, si è avvicinato ai litiganti. Il camerunense, per tutta risposta, si è innervosito ed ha iniziato ad insultare i presenti ed ha sferrato alcuni pugni contro il militare colpendolo alla tempia e al polso sinistro. Nonostante il dolore, il carabiniere è riuscito a bloccare il passeggero e a trattenerlo fino all'arrivo dei colleghi di Dozza che, nel frattempo, erano stati allertati dalla centrale operativa del 112. Al termine delle operazioni, il vicebrigadiere è stato condotto presso il pronto soccorso dell'ospedale di Imola per le necessarie cure e successivamente dimesso con prognosi di 10 giorni. Il camerunense, invece, è stato arrestato e dopo il giudizio direttissimo, è stato condannato a otto mesi di reclusione che dovrà scontare nel carcere di Bologna.

Ilgiornale.it

CARABINIERE MUORE PER CATTURARLI. MA UNO DEI LADRI È SUBITO LIBERO

EMANUELE INVESTITO DAL TRENO DURANTE L'INSEGUIMENTO:

UNO DEI LADRI GIÀ LIBERO, GLI ALTRI DUE AI DOMICILIARI. IRA DEL PAPÀ: "SACRIFICIO INUTILE"

Giuseppe De Lorenzo **08/11/2018**



Si chiamava Emanuele. Emanuele Reali, carabiniere. Eroe? Forse. Di sicuro una delle tante, troppe vittime di uno Stato che elogia i suoi militi e poi sembra sfregiarne la memoria. Emanuele indossava una divisa e voleva portare a termine il suo compito: catturare i banditi. Lo ha fatto sprezzante del pericolo, senza badare a quel treno che sfrecciava sui binari. Troppa foga? Forse. Troppa dedizione al Paese? Sicuramente. Emanuele è morto per un innato senso del dovere: un treno lo ha schiacciato mentre rincorreva un bandito sfuggito alla cattura. Era sera, la visibilità bassa. È spirato sul colpo. "*Non avrà strade né piazze - scriveva ieri l'Arma nel post di commiato - perché è 'solo' l'ennesima vittima di una guerra combattuta tutti i giorni, quella silenziosa contro il crimine. E perché il suo nome a breve non lo ricorderà nessuno. Per noi però Emanuele Reali, Vice Brigadiere dei Carabinieri, sarà eternamente giovane e bello. Sarà per sempre un eroe*". Trentaquattro anni, una moglie e due figli. Lascia anche il padre le lacrime e una madre inconsolabile. "Gli dicevo sempre di stare attento", ripete il babbo senza darsi pace. Ma i **generosi** son fatti così: sono pronti a tutto pur di portare a termine una missione. Ecco, la missione. Emanuele stava partecipando ad un'operazione dei carabinieri di Caserta contro un gruppo di **ladri di appartamento.** Ne avevano già catturati due all'interno del parco La Selva subito dopo un furto. In auto sono stati trovati due radio trasmittenti complete di auricolari, una valigia contenente arnesi da scasso, un marsupio con una pistola giocattolo, due telefoni cellulari e una parte della refurtiva: un'aspirapolvere e un elettrodomestico Bimby. Immediatamente è scattata la caccia agli altri due complici sfuggiti al primo blitz. Li hanno beccati intorno alle 19 vicino alla stazione. Il primo è finito subito in manette, l'altro ha scavalcato il muretto della ferrovia trascinandosi dietro Emanuele per portarlo verso la morte. Chissà cosa direbbe **Emanuele** se sapesse che tre dei quattro banditi (catturati con fatica) la galera non se la stanno facendo. Due sono già ai domiciliari e il terzo è stato subito liberato dal giudice (se la caverà con un obbligo di dimora a Napoli). Il quarto, quello che il militare stava rincorrendo, è ancora ricercato. Tradotto: nessuno dei malviventi che hanno innescato il tragico inseguimento guarderà il cielo da dietro le sbarre. Colpa del giudice? Probabilmente no, avrà applicato la legge. Forse però ha davvero ragione l'**Arma**: Emanuele non avrà mai una strada intitolata. In Italia il cippo se lo merita Carlo Giuliani, ma non chi perde la vita per difendere la sicurezza degli italiani. Ormai ci siamo abituati, passi pure questa. Ma sapere che l'eroismo del vice brigadiere è stato quasi inutile è un schiaffo che si fa fatica a digerire. "Un sacrificio inutile", piange il padre. "Adesso lo chiamano **eroe**, ma ormai non serve a nulla. Questo Stato non difende chi fa il suo lavoro".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

RAGUSA, AFRICANO PESTA OPERATORI E AGENTI PER NON LASCIARE LO SPRAR

Il 19enne, che aveva ricevuto lo status di protezione internazionale ed il permesso di soggiorno, da oltre un anno non aveva più diritto all'accoglienza ed a risiedere nella struttura. Tuttavia continuava a farlo illegalmente minacciando ed aggredendo i dipendenti del centro, che tentavano di spiegargli la situazione. Stesso destino è toccato agli agenti di polizia, informati casualmente della situazione

Federico Garau - 08/11/2018 -



Non voleva in alcun modo abbandonare lo Sprar di Ragusa in cui non aveva più diritto di stare, pertanto non si è messo scrupoli nell'aggredire i poliziotti che cercavano di farlo uscire. Si tratta di un 19enne di nazionalità **senegalese** che, a causa delle ripetute intemperanze, è stato arrestato ieri per resistenza a pubblico ufficiale. Gli uomini della squadra mobile di Ragusa si erano recati presso la struttura perché messi in allerta dagli operatori che avevano rilevato **sospetti** viavai del giovane. Con la paura che potesse trattarsi di un'attività di spaccio, i poliziotti hanno perquisito accuratamente il giovane e la sua camera da letto, non rilevando presenza di **droga**. I problemi sono sorti successivamente, quando gli agenti hanno chiesto all'africano di seguirli in **questura** per completare le operazioni di identificazione e redigere i relativi verbali. Il 19enne, peraltro già fortemente restìo a collaborare fin dall'inizio, ha dato letteralmente in escandescenze accanendosi contro gli uomini in divisa e tentando la fuga. Alla fine i poliziotti sono riusciti con grande fatica a costringere il senegalese a salire in macchina ed a raggiungere gli uffici della questura, ma le **intemperanze** sono proseguite anche una volta arrivati. A farne le spese un agente, preso a **calci** dallo straniero nel tentativo di svincolarsi. L'aggressività eccessiva mostrata da quest'ultimo ha fatto **insospettire** gli inquirenti, che hanno contattato una responsabile dello Sprar. Dal suo racconto è stato possibile comprendere la natura del problema. Il 19enne aveva richiesto lo status di protezione internazionale, ricevuto ormai da oltre un anno insieme al permesso di **soggiorno**. Ottenuto il sopra citato documento, l'accoglienza ed il diritto a stare nel centro devono per legge **cessare**. Ciò nonostante, il senegalese non ha mai voluto rispettare queste condizioni, decidendo di restare ugualmente, pur se in modo **illecito**, nella struttura.

Ilgiornale.it



SICUREZZA, SALVINI ANNUNCIA STRETTA SULLE SCORTE: "EVITARE GLI ABUSI"

Secondo fonti del Viminale, si contano 585 scorte, che impegnano 2.072 unità delle forze dell'ordine



9/11/2018 Razionalizzare le scorte. È l'obiettivo che il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha indicato nel corso del Comitato nazionale ordine e sicurezza pubblica che si è tenuto al Viminale. In tutta Italia, secondo quanto emerge da fonti del Viminale, si contano 585 scorte, che impegnano 2.072 unità delle forze dell'ordine. Si tratta di 910 poliziotti, 776 carabinieri, 290 finanzieri e 96 operatori della polizia penitenziaria. "Bisogna evitare gli abusi", è l'imperativo del vicepremier. L'obiettivo del ministro dell'Interno è quello di garantire tutela a chi è davvero in pericolo, evitando "sprechi e inutili sacrifici alle donne e uomini in divisa". I "cosiddetti dispositivi di protezione", ossia l'insieme delle forze dell'ordine, si dividono in quattro categorie in base al livello di rischio. Quello più elevato è a disposizione di 15 persone e impegna 171 agenti. Cinquantasette cittadini hanno il cosiddetto secondo livello, la scorta su auto specializzata, per un totale di 383 agenti in tutto. Seguono 276 casi di tutela su auto specializzata (823 agenti impiegati) e 237 tutele su auto non protetta che coinvolge 695 operatori. Dei 585 nomi protetti dallo Stato, la maggior parte appartiene ai magistrati (277), seguono i politici intesi come leader nazionali e locali (69) e i dirigenti d'impresa (43). Si registrano poi 21 giornalisti e 18 esponenti governativi. Sempre da quanto emerge da fonti del Viminale, lo Stato mette a disposizione 38 servizi di vigilanza fissa con 221 persone impegnate: 18 poliziotti, 56 carabinieri, 147 unità dell'esercito. A livello regionale, il maggior numero di scorte si concentra nel Lazio e in Sicilia, rispettivamente con il 31,6% e il 21,9% delle misure di protezione nazionali. Seguono Calabria (12,5%), Campania (12%), Lombardia (7,2%).



CASERTA, FINANZIERE UCCIDE MOGLIE E COGNATA: POI SI SPARA ALLA TESTA E MUORE | HA TENTATO DI AMMAZZARE I SUOCERI

Il killer, un maresciallo della guardia di finanza, ha aperto il fuoco in una cartoleria. L'uomo aveva avuto diversi litigi con la famiglia della moglie



15.11.2018 Un maresciallo della guardia di finanza ha sparato contro la moglie e contro la sorella di lei, uccidendole, poi si è sparato alla testa: l'uomo è morto poco dopo in ospedale. La tragedia è accaduta a Vairano Patenora, in provincia di Caserta. Il killer ha sparato in una cartoleria ed è stato poi fermato dai carabinieri della compagnia di Capua. La coppia lascia due figli. A compiere la strage è stato un maresciallo della Gdf di 52 anni in servizio al Comando Provinciale di Napoli. Secondo quanto accertato dai carabinieri, il militare è entrato nel negozio, di proprietà della moglie, e ha ucciso quest'ultima e la sorella. Il finanziere ha fatto fuoco anche verso i suoceri, che sono rimasti feriti. Ha quindi rivolto l'arma verso di sè: inizialmente era rimasto ferito gravemente ed era stato ricoverato in ospedale, dove è però poi deceduto. La tragedia sembra sia avvenuta per precedenti liti tra l'uomo, la moglie e i familiari di quest'ultima. Ai carabinieri non risultano comunque denunce a carico del 52enne finanziere.

L'EDICOLA

CASO MAGHERINI, CASSAZIONE ASSOLVE I TRE CARABINIERI

La Cassazione ha annullato la sentenza di condanna per omicidio colposo per i tre carabinieri, condannati in appello per la morte di Riccardo Magherini. Il decesso era avvenuto la notte fra il 2 e il 3 marzo 2014 a Firenze durante un fermo

Renato Zuccheri - 15/11/2018



La **Corte di Cassazione** assolve i tre carabinieri accusati dell'omicidio di **Riccardo Magherini**, l'ex calciatore 40enne morto durante un fermo realizzato dagli agenti dell'Arma nella notte tre il 2 e il 3 di marzo del 2014 a Firenze. Per i giudici della Suprema Corte, "*il fatto non costituisce reato*". In questo modo, la Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna per omicidio colposo pronunciata dalla Corte d'Appello. Il sostituto procuratore generale della Cassazione Felicetta Marinelli aveva chiesto di respingere tutti i ricorsi presentati e confermare la condanna per i tre agenti a 8 e 7 mesi. Per le sentenze di merito, la morte di Magherini sarebbe stata dovuta in seguito a stress respiratorio provocato dall'assunzione di cocaina e dalla posizione prona in cui era stato tenuto dai carabinieri. Per la procura generale della Cassazione, i ricorsi dei carabinieri Vincenzo Corni, condannato a 8 mesi, e Stefano Castellano e Agostino della Porta, condannati a 7 mesi, andavano rigettati. L'avvocato della famiglia, Fabio Anselmo, chiedeva invece che fosse riconosciuto l'omicidio preterintenzionale. Secondo la difesa dei carabinieri, rappresentati dall'avvocato Francesco Maresca, "*i carabinieri intervenuti non avevano elementi per poter capire cosa stava accadendo a Magherini, che è morto per una serie di concause, anche per la sofferenza respiratoria. In quel momento di emergenza era necessario bloccarlo, e i carabinieri non potevano capire quale fosse il momento giusto per metterlo seduto*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

L'ALLARME DI PANSA: "ARRIVA IL GOVERNO TECNICO. E SARÀ APPOGGIATO DAI MILITARI"

Giampaolo Pansa sull'esecutivo gialloverde: "È composto da forze che non sono compatibili e non si amano"

Bartolo Dall'Orto - 19/11/2018 -



Giampaolo Pansa ne è certo: il governo gialloverde non avrà lunga vita. E non per colpa sua. Lo storico giornalista, intervistato da *La Verità*, ripercorre alcune delle tappe della sua vita che poi è un pezzo di storia italiana. E si sofferma su un'analisi politica più attuale. Quella che guarda all'esecutivo messo insieme da **Salvini** e Di Maio. Partiamo dal vicepremier **leghista**. "È molto più forte dei grillini - dice Pansa - è un politico aggressivo e autoritario. Non ho dubbi che alle europee farà il botto; vincerà perché gli italiani sotto sotto sentono il bisogno di affidarsi a un simil Mussolini. Spero solo in una versione light, meno pericolosa". Sulla durata del **governo**, però, il giornalista è meno positivo. Non andrà lontano **"perché è composto da forze che non sono compatibili e non si amano - assicura - Dopo vedo solo un esecutivo di tecnici appoggiato dai militari, magari dalla guardia di finanza, vero terrore per troppi italiani. Ma non per me che dichiaro dalla prima all'ultima lira"**. Il fatto è che oggi più dei politici "**contano"** gli **economisti**. I primi sono **"intercambiabili**" mentre i secondi **"attirano più l'attenzione perché non sono ancora stati spremuti, consumati dai media. Vivo in un piccolo paese della Toscana, qui la gente non si fida più di nessuno". Infine una stilettata alle posizioni anti-europeista di Salvini e Di Maio: l'Europa per Pansa " con tutti i suoi errori è meno sgangherata di noi, staccarci sarebbe tragico". "Ciò che mi impressiona del nostro governo - conclude - è la felicità nell' isolarsi, nell' essere solo. Da soli si piange e basta".**

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

BUSTO ARSIZIO, PESTANO E DERIDONO GLI AGENTI: ORA I NIGERIANI SARANNO ESPULSI

Gli agenti hanno fermato i due nigeriani che ora verranno espulsi.
Gli immigrati irregolari sul suolo italiano infastidivano i cittadini da due anni

Giovanna Stella 21/11/2018



Il nucleo motociclisti di Busto Arsizio (Varese) durante una normale mattinata di controlli ha fermato due **immigrati** intenti ad esercitare l'attività di parcheggiatori abusivi nei pressi dell'ospedale del paese. Il **parcheggio** è assolutamente gratuito, ma i due furbetti lo spacciavano a pagamento (forse anche custodito da loro?) e si facevano pagare dai poveri cristi che avevano necessità di mettere proprio lì il loro mezzo. Ma nella mattinata di martedì 20 novembre questo sporco giro d'affari è stato fatto saltare dagli agenti. Arrivati al parcheggio dell'ospedale, il nucleo motociclisti ha chiesto agli immigrati di mostrare i propri documenti. Ma immediatamente i due sono andati su tutte le furie e hanno iniziato a riempirli di insulti e di spintoni, rifiutandosi di fornire le proprie generalità. Ma non è finita qui. Perché i due si sono spinti oltre e hanno provato a prendersi gioco degli agenti. Come? Ballando prima davanti alla loro auto di servizio e invitandoli a parcheggiare poi. Dopo il siparietto "divertente" con tanto di spintoni annessi, i due immigrati sono stati fermati. Come ci spiega l'assessore alla Sicurezza di Busto Arsizio, **Massimo Rogora**, erano due anni che gli agenti cercavano di fermare i due stranieri. "Ci chiamavano le donne spaventate perché questi individui chiedevano loro i soldi", ha raccontato Massimo Rogora al *giornale.it*. Una volta fermati i due stranieri, gli agenti li hanno identificati: sono risultati entrambi di nazionalità nigeriana, pregiudicati, senza fissa dimora ed entrambi irregolari sul suolo italiano. I due clandestini (una classe '95 e l'altro classe '83), quindi, sono stati denunciati alla procura di Busto Arsizio per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e di rifiuto di generalità. E dopo la denuncia, d'intesa con l'Ufficio immigrazione della questura di Varese, a carico dei due immigrati è stato emesso il decreto di **espulsione**. "Tutto questo è stato possibile grazie al ministro Salvini che ha dato più soldi per la sicurezza. Ringrazio la polizia locale di Busto Arsizio e la polizia di Stato", ha chiosato l'assessore alla Sicurezza di Busto Arsizio.

ilgiornale.it

IL MINISTERO METTE A DIETA I SOLDATI ITALIANI: CIRCOLARE PER FARLI DIMAGRIRE

Sospesa la circolare emanata dall'Esercito, ma lo Stato Maggiore ne dispone un'altra: "Percorsi di rientro in prestabiliti parametri di indici di massa corporea"

Claudio Cartaldo - 23/11/2018



Non sarà una dieta forzata, ma poco ci manca. A quanto pare nell'Esercito, nell'Aereonautica e nella Marina c'è bisogno di dare una controllatina alla bilancia. Il **ministero della Difesa**, infatti, sebbene per il momento abbia deciso di "graziare" i militari in evidente **sovrappeso**, detta la linea per un futuro con le stellette più snelle. Negli scorsi giorni era stata infatti emessa una circolare nell'**Esercito** per disciplinare le situazioni "di 'eccesso ponderale" fino a contemplare la possibilità di un congedo per inidoneità. Per rimettersi in forma i soldati avevano un periodo di 730 giorni, alla fine del quale - se ancora sovrappeso - avrebbero rischiato di abbandonare divisa e giuramento per inidoneità fisica. La circolare per ora è stata sospesa, anche se lo Stato Maggiore della Difesa ha deciso di predisporre un documento valido per tutte le forze armate. Non sarà un provvedimento-capestro, si tratterà - spiegano all'AdnKronos fonti del ministero della Difesa- dell'individuazione di un percorso guidato che consenta di tenere conto anche dell'età e dell'incarico ricoperto". In sostanza i militari che abbondano in circonferenza dovranno rimettersi in carreggiata per tornare a vestire l'uniforme senza difficoltà. Con quali tempistiche? Non è ancora chiaro se la nuova circolare prevedrà una scadenza temporale per ridurre i buchi sulla cintura. Le fonti citate dall'Adnkronos assicurano però che la norma diversificherà i criteri applicativi in base alle diverse situazioni, anagrafiche e operative, del personale, individuando una serie di step, che potranno coinvolgere anche il personale sanitario militare. L'obiettivo è quello di far raggiungere a tutti il corretto "indice di massa corporea" in base a età e ruolo svolto. Nel disporre l'emanazione del provvedimento, rivela l'Adnkronos, il ministero della Difesa ha infatti fissato alcuni paletti: la circolare servirà ad evitare "possibili disparità di trattamento tra personale appartenente a diverse forze armate" e dovrà attribuire "maggior importanza a parametri influenti sul peso corporeo quali età, incarico assegnato, reparto di impiego, reale possibilità di svolgere attività fisica in relazione alle mansioni attribuite". Bisognerà poi prevedere "percorsi di rientro in prestabiliti parametri di IMC che preservino il personale dal possibile collocamento in congedo per perdita dell'idoneità fisica".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LA GIUSTIZIA ALL'ITALIANA: OLTRE UN'UDIENZA SU DIECI SALTA PER ASSENZA DEL MAGISTRATO

Il 12,6% delle udienze viene rinviata perché i magistrati non si presentano

Franco Grilli - , 23/11/2018



Ci sono tanti, storici, cronici e irrisolti motivi per i quali la macchina della giustizia italiana è lenta e farraginosa. Uno di questi, per esempio, è il fatto che non poche volte i magistrati non si presentano alle udienze: nel 12,6% dei casi, infatti, le udienze saltano per l'assenza della toga. A fornire i dati, come scrive *Il Messaggero*, ci ha pensato l'Unione camere penali insieme a Eurispes, svolgendo anni fa uno studio volto ad analizzare cosa c'è che non va nei tribunali d'Italia. Ed è stato scoperto che *"su 12.918 processi monitorati, ben il 12,4% viene rinviato per assenza del giudice titolare, lo 0,2% per quella del pm e l'1,5% per la cosiddetta precarietà del collegio ovvero perché uno dei giudici è in attesa di trasferimento"*. Poi, oltre agli stratagemmi degli avvocati per allungare l'iter, e prendere tempo, tra i motivi dei ritardi c'è anche la mancata convocazione dei testimoni, cosa che avviene nel 9,4% dei casi. Non poco, Poi ecco l'insorgere di problemi organizzativi (6,8%), come la mancanza di un'aula, di un traduttore o di un interprete; l'esigenza di difesa (6%), il legittimo impedimento del legale (5%) e quello dell'imputato (2,6%). Infine, il caso a parte delle prescrizioni, che rappresenta circa il 7-8% delle sentenze di primo grado. Giandomenico Caiazza, presidente delle Camere penali, racconta: *"Mi rendo conto che i dati non sono recenti, stiamo parlando del 2008, anche se da gennaio appronteremo gli strumenti per fare una nuova valutazione nel 2019, ma io ho l'impressione che i numeri siano ancora attuali e non riceveremo grandi sorprese"*. Il motivo? *"Da tempo la giurisprudenza ha svuotato o limitato fortemente tutte quelle fasi in cui erano gli avvocati ad allungare i tempi. È il caso della rinnovazione del dibattimento quando cambia il collegio: non è più possibile ascoltare tutti i testi da capo, i nuovi giudici si devono accontentare della conferma in aula di quanto è già a verbale e gli avvocati possono fare solo domande integrative"*.

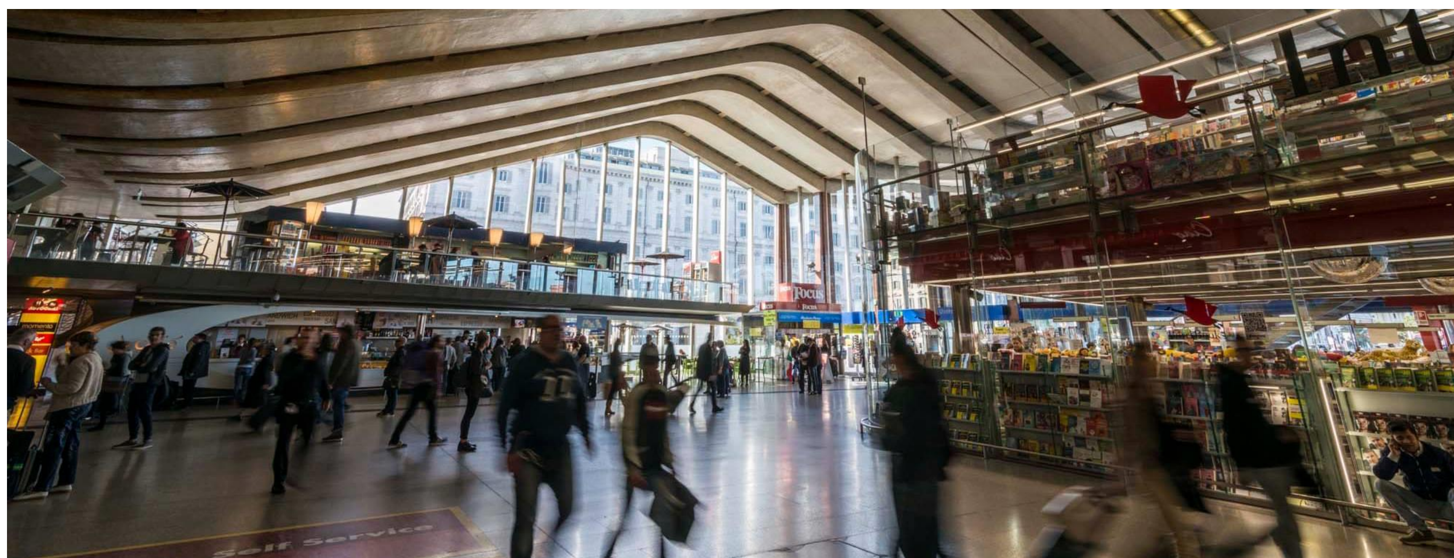
Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ROMA TERMINI, SPARI IN ARIA PER SEDARE UNA RISSA: AGENTE FERITO

Questa mattina a Roma Termini un poliziotto ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco in aria per riuscire a sedare una rissa

Nicola De Angelis - 23/11/2018



Una violenta lite ha spinto i poliziotti ad intervenire poco fuori dalla stazione di Roma Termini e quando hanno visto che la situazione era ingestibile uno di loro ha esploso alcuni colpi in aria. Sono stati momenti di panico per tutti quelli che questa mattina si sono trovati a transitare per Piazza dei Cinquecento a Roma, infatti per sedare una violenta rissa un agente ha deciso di sparare alcuni colpi di pistola in aria con la propria arma d'ordinanza. È avvenuto a metà mattinata, **si apprende da *Roma Today*,** quando un uomo è stato preso di mira da alcune persone per motivi ancora al vaglio degli inquirenti. Tre agenti sono intervenuti per sedare la lite, erano in borghese e stavano svolgendo il proprio servizio nella stazione della Capitale. Una volta arrivati sul posto hanno visto un gruppo di persone che si stavano menando, hanno dunque provato a sedare la rissa ma uno di loro è stato raggiunto alla mano da un punteruolo. Vista la scena dell'aggressione al poliziotto anche gli altri del gruppo si sono buttati addosso agli agenti cercando di pestarli. Alcuni colpi di pistola sono stati necessari per fermare il branco. Nel frattempo sono stati tutti quanti trasportati nel commissariato del Viminale per capire quali siano stati i motivi di tanta brutalità. Prima hanno tentato di rapinare dei passanti, poi il gruppo di rom ha picchiato la polizia, ferendo un agente. È accaduto davanti alla stazione Termini. Un poliziotto per evitare che gli venisse tolta l'arma di ordinanza durante la colluttazione, l'ha estratta dalla fondina ed ha sparato un colpo in aria. E' accaduto stamattina verso le 11, in piazza dei Cinquecento, a Termini, ormai da tempo divenuta terreno di caccia della criminalità comune. Alcuni passanti si sono rivolti ad un poliziotto lamentando l'aggressione per rapina da parte di un nutrito gruppo di nomadi fra i quali vi erano probabilmente anche dei minori.

Ilgiornale.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

L'ARMA FESTEGGIA LA "VIRGO FIDELIS", PATRONA DI TUTTI I CARABINIERI, E COMMEMORA L'ANNIVERSARIO DELLA "BATTAGLIA DI CULQUALBER" E LA "GIORNATA DELL'ORFANO"



21.11.2018 Nella mattinata, a Roma, nella prestigiosa cornice della Scuola Ufficiali Carabinieri, si è svolta la Santa Messa in onore della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma, celebrata dall'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia S.E. Mons. Santo Marcianò, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma Giovanni Nistri, dei Vertici dell'Istituzione, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (ONAOMAC), della Rappresentanza Militare, nonché di numerosi Carabinieri dei vari gradi in servizio presso i reparti della Capitale. La celebrazione della "Virgo Fidelis" risale al 1949, quando Sua Santità Pio XII proclamò ufficialmente Maria "Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri", fissandone la ricorrenza al 21 novembre, data in cui la Cristianità celebra la festa liturgica della Presentazione di Maria Vergine al Tempio. Al termine della funzione, si è celebrata la "Giornata dell'Orfano", istituita nel 1996, che rappresenta - per i Carabinieri e per l'ONAOMAC - un concreto momento di vicinanza alle famiglie dei colleghi scomparsi, anche mediante la consegna di onorificenze, borse di studio e premi agli orfani maggiormente distintisi nell'impegno scolastico. L'attività assistenziale che l'Opera realizza in favore degli orfani è resa possibile prevalentemente da contributi volontari mensili elargiti dai militari di ogni grado e ciò costituisce motivo di vanto e orgoglio per l'Arma, perché è testimonianza concreta del legame ideale che unisce l'Istituzione alle famiglie dei colleghi meno fortunate. Tali celebrazioni sono state precedute dalla commemorazione dell'anniversario della "Battaglia di Culqualber" con la deposizione, da parte del Generale Nistri, di una corona di alloro presso il "Sacrario" del Museo Storico dell'Arma. Il 21 novembre del 1941, infatti, ebbe luogo una delle più cruente battaglie in terra d'Africa, nella quale un intero Battaglione di Carabinieri si sacrificò nella strenua difesa, protrattasi per tre mesi, del caposaldo di Culqualber. Alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri fu conferita, per quel fatto d'arme, la seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare, dopo quella ottenuta in occasione della partecipazione alla Prima Guerra Mondiale.

http://www.carabinieri.it/

LA TUA POSTA

CARABINIERI INDAGATI



Caro ammiraglio, in passato, i generali non telefonavano ai procuratori della repubblica, per conoscere indagini in cui erano coinvolti militari dell'arma, ma si recavano personalmente presso l'autorità giudiziaria, per rispetto del ruolo che viene esercitato dai magistrati inquirenti e non solo. Il fatto è ed io ne so qualcosa che alcuni ufficiali dell'arma in caserma si sentono e sono dei padreterni, ma a volte non si rendono conto che ai giudici non se ne fregano nulla della loro posizione in caserma. Una volta i rapporti tra i comandanti dell'arma e la magistratura erano molto buoni e si potevano aggiustare tanti fatti a volte pure di rilevanza penale. Adesso invece ognuno tira per la sua strada, per cui i carabinieri che operano sulla strada devono stare molto attenti per non finire sotto processo. Da una parte ritengo che sia anche giusto cosi, perché i militari operanti non devono strafare per fare contenti gli ufficiali, ma devono fare quello che la legge gli consente. Tanto per farti un esempio personalmente non ho mai dato un ceffone a nessuno eppure ho avuto a che fare con tanti delinquenti ed ho arrestato tante ma tante persone: persone che poi mi hanno sempre salutato con rispetto.

Lettera firmata

CASO CUCCHI



Caro ammiraglio, secondo me, le conclusioni sul caso Cucchi, sono fumose e fuorvianti. Per l'omicidio preterintenzionale è necessario stabilire il nesso di causalità tra l'entità delle lesioni subite e la morte sopravvenuta al di là delle intenzioni. È evidente che ciò prescinde dal fisico provato, dalla resistenza e men che mai dal rifiuto delle cure. Concordo in pieno però che a decidere ciò dovranno essere le perizie e quindi il processo dove temo sarà coinvolto qualche pezzo da 90 ed altri e quindi un'altra fetta di armigeni. Come te spero di no ma l'indagine verte anche su quello (coperture connivenze e depistaggi)

Lettera firmata



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

COME SI CALCOLA IL TFS:

Alcuni colleghi mi chiedono di conoscere se il conteggio del loro trattamento fine servizio è stato effettuato correttamente. Per mancanza di tempo, non potendo dedicarmi all'analisi dimostrativa e numerale di ogni singola determinazione, per appurarne I 'indicazione esatta dal punto di vista quantitativo, qualitativo e concettuale, cercherò di spiegare come si calcola il TFS, per dare una conoscenza generale sull'argomento. Eviterò di risultare prolisso, ma è difficile schematizzare l'argomento. Il TFS è costituito da tre voci:

A. la quota di retribuzione accantonata durante l'anno;
B. la quota accantonata negli anni precedenti;
C. la rivalutazione della quota accantonata negli anni precedenti.

CALCOLO DELLA QUOTA A: Ogni anno si prende a riferimento la retribuzione corrisposta a titolo non occasionale, includendo tutti quei valori che compongono in modo stabile il compenso del lavoratore. Questo ammontare viene diviso per 13,5 e da origine alla quota A.

CALCOLO DELLA QUOTA B: Le quote A, man mano accantonate negli anni precedenti costituiscono la quota B, quest'ultima deve essere rivalutata per evitare che nel lungo periodo l'inflazione ne riduca il valore.

CALCOLO DELLA QUOTA C: Alla quota B si applica quindi la rivalutazione, con una percentuale costituita dall'1,5% più i tre quarti dell'indice dell'aumento dei prezzi al consumo segnalato dall' Istat. In pratica se nell'anno X l'andamento dell'inflazione fosse dell'1,6%, le quote accantonate andrebbero rivalutate dell'1.2% (i tre quarti dell'indice Istat) più 1,5%, cioè del 2,7%. È inoltre da tenere presente che il TFS accantonato è da assoggettare a un prelievo, oltre a quello dovuto ai fini del fisco, anche ai fini della previdenza. Per l'assicurarti INPS al valore complessivo viene sottratto 0,5% della retribuzione imponibile, come contributo previdenziale pensionistico.

COME SI TASSA IL TFS: ai fini fiscali, segue criteri particolari e viene assoggettato a tassazione separata, e cioè in modo avulso dal reddito abituale.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ECCO IL TAGLIO SULLE PENSIONI: FINO A 1.500 EURO IN MENO

Via al piano per le sforbiciate sugli assegni d'oro.
Arriva il contributo di solidarietà tarato sull'età dell'uscita dal lavoro

Roberto Savelli - **26/10/2018**



Trovata l'intesa per la sforbiciata sulle pensioni. Il governo dunque si appresta a tagliare gli assegni dei pensionati che percepiscono un rateo mensile che supera i 4500 euro con una sogli di reddito annuale superiore ai 90mila euro lordi. Sembra ormai definitivamente tramontata l'idea di un taglio lineare sugli importi, si va verso il contributo di solidarietà, scelta questa più gradita alla Lega. Con questo cambio di rotta la mossa di fatto adesso la platea interessata ai tagli si potrebbe ridurre a 20mila pensionati. Il contributo, secondo quanto riporta il Messaggero, potrebbe essere rimodulato con scaglioni diversi in base all'età in cui è stato lasciato il lavoro. Il piano che sta studiando il governo è simile a quello già portato avanti dall'esecutivo Letta per il triennio che va dal 2014 al 2016. Un taglio del 6,12 e 18 per cento sulla parte eccedente degli assegni da 14 volte il minimo fino alla soglia delle 30 volte il minimo. Un intervento più proporzionato che di fatto toglierebbe dal campo la mannaia grillina sugli assegni. Secondo le stime della Cgil di fatto un taglio degli assegni sopra i 4500 euro porterebbe nelle casse dello Stato 130milioni di euro l'anno. Una quota ben lontana dai 300 milioni ogni 12 mesi fissata dai pentastellati. Il totale dunque è ben diverso dal miliardi in tre anni di risparmi di cui parlano i pentastellati. Il taglio sulle pensioni con il contributo di solidarietà potrebbe toccare anche i 1500 euro in un anno per ogni pensionato che fa parte della fascia a rischio. Insomma la stangata ormai è dietro l'angolo.

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

REDDITI A CONFRONTO:

Ovvero la nozione di reddito di lavoro dipendente ai fini fiscali e previdenziali.

PER IL FISCO:

- Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo PERCEPITI NEL PERIODO D'IMPOSTA, anche sotto forma di erogazioni liberali (somme concesse da un donatore ad un ente non profit, senza richiedere alcuna contro-prestazione), in relazione al rapporto di lavoro. Costituiscono reddito di lavoro LE PENSIONI DI OGNI GENERE E GLI ASSEGNI AD ESSE EQUIPARATI. (art. 48, DPR 917/86)

PER LA PREVIDENZA:

- Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque tutolo MATURATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro o PENSIONE, AL LORDO DI QUALSIASI CONTRIBUTO O TRATTENUTA. (art. 12. legge 153/39).

RIFLETTIAMO SU QUESTI REDDITI A CONFRONTO

PENSIONI, TAGLI PER 5 ANNI. LA SFORBICIATA FINO AL 20%

Le pensioni saranno tagliate. Il governo non torna indietro: ecco tutte le sforbiciate sugli assegni

Roberto Savelli **28/10/2018**



Le **pensioni** saranno tagliate. Il governo non torna indietro. La sforbiciata di fatto riguarderà gli assegni da 4500 euro in su e tutti i redditi che ammontano a 90mila euro lordi annui o superiori. Insomma arrivano tempi duri per i pensionati. E adesso sui tagli arrivano i primi dettagli che di fatto svelano il piano dell'esecutivo. Secondo quanto riporta il Messaggero il testo è pronto. Le strade da seguire sarebbero due. La prima prevede un taglio netto con un contributo di solidarietà che viene diviso in due fasce. La prima è per chi ha un reddito tra i 90mila euro lordi e i 130mila lordi. La mazzata sarebbe dell'8 per cento. Si va invece al 12 per cento dell'importo per chi supera quota 130mila e si ferma a 200mila. Poi il taglio si fa più pesante per le fasce in vetta: 14 per cento fino a 350mila euro, 16 per cento fino a 500 mila euro e 20 per cento per chi va oltre i 500mila euro. La seconda strada che il governo intende percorrere invece riguarda un contributo di solidarietà che tocca la parte di pensione che eccede i 90 mila euro. Qui le percentuali sarebbero ancora più alte: 10 per cento da 90mila a 130mila euro, 14 per cento da 130mila a 200mila, 16 per cento fino a 350mila, il 18 per cento fino a 500mila euro e infine il 20 per cento oltre i 500mila euro. Il taglio sugli assegni sarà almeno per cinque anni. Esclusa per il momento l'ipotesi di uno stop alle rivalutazioni. Il taglio sarà comunque pesante e di fatto con la formula del contributo di solidarietà potrebbe avere anche l'ok da parte della Corte Costituzionale. Il salasso ormai è alle porte

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

NELLA MANOVRA PREVISTI GLI INCREMENTI PER LE RETRIBUZIONI NEI PROSSIMI TRE ANNI.

Solo nel 2021 si arriva a 49 euro in più

Franco Grilli - 04/11/2018



Il governo prova a "sedurre" gli statali con qualche briciola di aumento in busta paga. Di fatto nella legge di Bilancio è previsto un incremento **di 8 euro lordi al mese** che di fatto entrerà a regime solo da aprile prossimo. Da luglio poi la quota di aumento **salirà a 13-14 euro.** Secondo quanto **riporta il Messaggero**, sarebbero queste in sostanza le risorse del governo destinate agli impiegati pubblici nella legge di Bilancio che di fatto riporta tutti i rinnovi contrattuali per il **triennio 2019-2021.** Di fatto nel complesso **l'aumento dovrebbe toccare quota 1,95 per cento**. L'incremento in busta paga verrà però declinato in modo diverso durante il prossimo triennio. **Per il prossimo anno infatti l'esecutivo ha stanziato 1.100 milioni di euro, per il 2020 1.425 milioni di euro e per il terzo anno circa 1.775 milioni.** E secondo alcune proiezioni sugli importi medi delle retribuzioni degli statali, **l'aumento nel complesso, quando sarà totalmente a regime dovrebbe toccare i 49 euro al mese.** Infatti su una retribuzione media di 32.600 euro annuale, si registrerà un aumento di circa 32 euro mensili per il primo anno, di 40 per il secondo e di 49 al terzo anno. **Gli impiegati pubblici però speravano in un aumento da 85 euro mensili lordi che era stato previsto nel rinnovo per il 2017-2018.** Una misura provvisoria che a quanto pare sarà decurtata con un importo inferiore. **I sindacati sono già sul piede di guerra e la Cgil fa sapere: "Così vale 30 euro di aumento sul 2019 per arrivare a poco più di 50 nel 2021. Serve un confronto col ministro della Pa Buongiorno per evitare che si annuncino grandi cifre e non si aumentino i salari".** Insomma il tavolo è aperto. Non resta che controllare attentamente la busta paga per capire quale sarà il vero importo dell'aumento promesso dal governo.

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

PASSAGGIO DI GRADO - ANZIANITA' DI SERVIZIO - ASSEGNO FUNZIONALE- ARRETRATI MATURATI DURANTE IL BLOCCO CONTRATTUALE 2011-2014 SOLO PER I COLLEGHI IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

Il comma 267 della legge di stabilità 2015 prevedeva per il comparto sicurezza a decorrere dal 1° gennaio 2015 lo sblocco dei contratti degli addetti delle Forze di polizia e degli assegni loro spettanti **per:**

- **passaggio di grado;**
- **anzianità di servizio;**
- **assegno funzionale a 17, 27 e 32 anni;**
- **omogeneizzazione stipendiale;**
- **sospesi dal 2011 al 2014 per effetto di quanto stabilito dal D.L. 78/2010.**

Tali previsioni non prevedevano effetti retroattivi, pertanto i commi 266, 267 e 268 della legge di stabilità 2015 NON RICONOSCE AL PERSONALE UN PENSIONE gli arretrati degli assegni loro spettanti maturati durante il periodo ricadente tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2014, a differenza di quanto invece è stato riconosciuto al personale ancora in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2015. E' inaccettabile la disparità di trattamento a pari condizioni di grado ed anzianità tra il personale ancora in servizio ed il personale attualmente in pensione. Non vedo nessuna azione intrapresa a favore dei pensionati che si trovano in questa situazione, fuorché la elargizione della misera corresponsione dell'indennità "UNA TANTUM". Ecco l'ennesima beffa che accontenta con pochi spiccioli i pensionati che si trovano nella suddetta sventurata posizione. Quelli che sono andati in pensione nel periodo del blocco (dal 2011 al 2014) sebbene abbiano maturato l'assegno funzionale, la promozione di anzianità al grado superiore, i benefici del 1,25/2,50% sulle cause di servizio riconosciute ed ancora altri diritti previdenziale, non si sono visti beneficiare del giusto aggiornamento pensionistico, con una perdita di danaro sulla pensione abbastanza importante. Allora rifletto e mi chiedo; questa è "giustizia amministrativa"? Esiste ancora il principio giuridico dell'efficacia "erga omnes"? Una norma dovrebbe essere applicata in egual misura a quelle categorie di persone che hanno acquisito lo stesso diritto durante l'attività di servizio, anche se successivamente sono andati in quiescenza. Se si vuole che le regole vengano condivise e non solo subite, queste devono essere eque: " deve essere garantita parità di trattamento a tutti, colleghi in attività ed in quiescenza che si trovano nelle stesse condizioni giuridiche previdenziali. Questi principi, che sembrano banali, sono stati molte volte disattesi, in modo particolare con la scelta di non tutelare i "diritti acquisiti" e dove l'errore è stato eclatante si è applicato il meccanismo del così detto aggiustamento con interventi non soddisfacenti sulla transizione. Così l'esecutivo a quel tempo in carica ha agito, emanando un decreto " ad hoc", per arginare gli effetti della sentenza costituzionale che dichiarava illegittimo il blocco automatico della perequazione pensionistica per gli anni 2012-2013. Questo è ancora altro motivo per portare in campo le nostre "rivendicazioni" al fine di avere riconosciuti i legittimi diritti e non essere più trattati con ripartizione disuguale, iniqua in questa Nazione, dove è fondamentale il principio dello "stato di diritto".



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

I DIRITTI ACQUISITI NON SI TOCCANO.

Ancora non mi è chiaro come verrà applicata la Quota 100 per i pensionati del comparto difesa e sicurezza, per non aver letto nessuna nota specifica. Generalmente la novità relativa alla riforma pensioni del Contratto di Governo, che è stata inserita nel Disegno di Legge di Bilancio 2019, prevede l'accesso alla pensione quando la somma tra età anagrafica e anni di contributi è pari, appunto, a 100, con requisito anagrafico 62 anni di età e requisito contributivo 38 anni di contributi versati. Con la normativa vigente gli appartenenti al Comparto difesa e sicurezza hanno accesso alla pensione anticipata o per vecchiaia con requisiti anagrafici e contributivi inferiori a quelli indicati dalla quota 100.

QUOTA 100 POTREBBE DANNEGGIARE QUELLI DEL COMPARTO DIFESA E SICUREZZA?

Il nostro contratto di lavoro prevede norme che regolano anche la vita futura del militare in servizio ed apre lo scenario dell'ordinamento giuridico dei diritti e concetti di 'legittimità" per il militare il quiescenza. Tali diritti, quindi, una volta acquisiti, diventano immutabili anche di fronte ad eventuali cambiamenti dell'ordinamento giuridico ed ottengono il massimo riconoscimento con la retribuzione della pensione. Pertanto la contrattazione collettiva non può essere toccata, in relazione ai diritti acquisiti, in senso peggiorativo e su posizioni previdenziali già consolidate ed entrate nel patrimonio del militare in attività di servizio. Un "diritto quesito" non può essere mutato da leggi successive, perché il rapporto di lavoro si è ormai definitivamente esaurito e trasformato nel diritto alla liquidazione della pensione e del T.F.R., quali parti della retribuzione, il cui pagamento è stato soltanto differito per fini previdenziali nell'interesse esclusivo del lavoratore. Il rapporto d'impiego si trasforma in diritto perfetto, quando la pensione è stata liquidata o quando il militare abbia diritto al collocamento a riposo anticipato su semplice domanda o in base al servizio e all'età raggiunta. E' questo il principio fondamentale dello "Stato di diritto", che vuole salvaguardare il concetto della "certezza del diritto" di fronte ad abusi dei pubblici poteri, per evitare che gli interessati siano esposti all'eventualità che gli atti, che li riguardano, possano essere caducati " ab initio" in base ad una diversa valutazione di opportunità politica. Ci troveremmo, in caso contrario, di fronte ad uno Stato autoritario e di fatto dittatoriale, che non rispetta l'autorità delle sentenze passate in giudicato ed i diritti acquisiti dai cittadini, in base ad accordi conclusi con l'autorità amministrativa con atti vincolati, che hanno ormai esaurito i loro effetti giuridici. Pertanto, per coloro che hanno diritto al collocamento in pensione vale il principio che solo le norme più favorevoli per i destinatari possono avere efficacia retroattiva e le nuove norme modificative in senso sfavorevole all'interessato non estendono la loro efficacia ai fatti compiuti sotto il vigore della legge precedente, benché dei fatti stessi siano pendenti gli effetti. In caso contrario, si verificherebbero gravi responsabilità per inadempimento ed il delitto di appropriazione indebita delle somme trattenute dal datore di lavoro (INPS) in ambito civilistico, ed il delitto di peculato in ambito penalistico, per cui eventuali leggi modificative di tali diritti quesiti finirebbero per legalizzare tali condotte illecite del datore di lavoro, pubblico o privato.

ATTENTI ALLE RICETTE

POLLO ALLE MANDORLE



INGREDIENTI

- 500 gr Petto di pollo
- 130 gr Mandorle pelate
- 15 gr Zenzero fresco da grattugiare
- q.b. Farina 00
- q.b. Sale fino
- 60 gr Cipolle
- 25 gr Olio di semi
- 60 gr Salsa di soia
- 1 spicchio Aglio
- 20 gr Acqua

PREPARAZIONE

Per preparare il pollo alle mandorle, iniziate preparando gli aromi; sbucciate lo spicchio di aglio e affettatelo sottilmente poi pelate lo zenzero e grattugiatelo infine sbucciate e affettate la cipolla. Private i petti di pollo delle le parti di grasso più evidenti con un coltellino. Quindi tagliate il petto a bocconcini di 1-2 centimetri. Ponete un colino sopra una ciotola, versate all'interno i bocconcini di pollo e infarinateli, scuotete il colino per eliminare la farina in eccesso. In una padella Wok, o una padella antiaderente dai bordi alti, riscaldate l'olio di semi poi aggiungete l'aglio, lo zenzero grattugiato e la cipolla affettata . Lasciate dorare gli ingredienti per alcuni minuti a fuoco medio, mescolando spesso. Aggiungete al soffritto i bocconcini di pollo infarinati, quindi fate dorare anch'essi mescolando spesso. Solo quando presenteranno una leggera crosticina, versate la salsa di soia e mescolate. Nella stessa brocchetta che avete usato per la soia, versate 20 g di acqua, per irrorare il pollo (in questo modo non sporcherete due contenitori) e mescolate con un cucchiaio per amalgamare il tutto. Se il pollo tendesse ad attaccarsi, abbassate in fuoco e aggiungete ancora un po' di acqua calda. Cuocete il pollo per circa 10 minuti, a fine cottura salate il pollo quanto basta, tenendo in considerazione che la salsa di soia è già piuttosto sapida. Mentre il pollo cuoce, ponete in una padella antiaderente le mandorle pelate e tostatele per 2-3 minuti. In alternativa potete tostare le mandorle in forno: distribuitele su una teglia rivestita con carta da forno e tostatele per pochi minuti a 180° per dorarle. A questo punto, unite le mandorle tostate al pollo e amalgamate delicatamente con un cucchiaio di legno per alcuni istanti. Spegnete quindi il fuoco e il vostro pollo alle mandorle sarà pronto per essere servito ben caldo

Attenti all'oroscopo: Dicembre 2018

Ariete -La vita sentimentale si annuncia ardente e variegata. L'amore con il partner di sempre sarà fantasia, scambio, gioia di essere insieme, progetti avventurosi e tanta, tantissima passionalità. Incontri incendiari per i single. Lavoro, state all'erta. Se avete un'attività professionale potrebbe capitarvi un'occasione, di quelle da cogliere al volo, che potrebbe essere molto redditizia sotto il profilo finanziario. Lasciate che la vostra immaginazione vi porti in un mondo nuovo. Imparate a dire sì alla vita e non vi fate intimidire da ciò che si può presentare a voi in modo apparentemente negativo

Toro - La prima parte sarà alquanto tranquilla, ma poi tutto cambia e diventa vivace. Se siete single avrete molte opportunità di incontrare nuove persone, probabilmente troverete il vostro partner. Se siete fidanzati questo è il momento opportuno per il matrimonio, o comunque per formalizzare il vostro rapporto. La prima parte del mese sarà alquanto tranquilla, ma poi tutto cambia e diventa vivace. Se siete single avrete molte opportunità di incontrare nuove persone, probabilmente troverete il vostro partner. Se siete fidanzati questo è il momento opportuno per il matrimonio, o comunque per formalizzare il vostro rapporto.

Gemelli - Il vostro oroscopo vi invita a raccogliere tutte le forze perché ci potrebbero essere in arrivo parecchi problemi in diverse aree della vostra vita da affrontare e risolvere nel corso del mese. Non sarete soli a scalare la montagna, ma ci sarà chi vi darà una mano per farlo. Amore: se andate incontro a qualche difficoltà non è proprio questo il momento di puntualizzare, di cercare il pelo nell'uovo. Avrete tempi e astri migliori per chiarire ogni questione. Lavoro: la diplomazia può essere un prezioso supporto per non compromettervi nelle situazioni più impegnative. Per qualcuno è tempo di fare scelte decisive

Cancro - Pioveranno occasioni da tutte le parti. Amore: se avete una vita di coppia felice, potrete vivere questi ultimi giorni di quest'anno in modo romantico e intenso, coccolando il partner e facendovi coccolare di rimando. Alcuni di voi potranno assaporare le piacevoli storie nate di recente. Tra di voi ci sarà anche chi, desideroso di uscire dalla routine, si tufferà in spericolate avventure. Lavoro: anche da un punto di vista professionale sarà un periodo molto interessante. Non vi mancheranno volontà, il desiderio di ben figurare e la grinta per riuscirci.

Leone - Periodo strano e confuso, di stanchezza e di riflessione. Amore: negli affari di cuore potrete esprimere la passionalità che vi caratterizza. Ogni vostra iniziativa verrà premiata e vi sentirete particolarmente in sintonia con la persona amata. Lavoro: rimboccatevi le maniche e migliorate le vostre conoscenze: vi servirà ad ampliare gli orizzonti lavorativi. Le scelte e le decisioni che prenderete si riveleranno giuste.

Vergine - Non avete nulla da temere in campo economico. Amore: coloro che amano le avventure rapide, poco impegnative, coglieranno non poche occasioni per cimentarsi nel loro gioco preferito. Le coppie in buona armonia rafforzeranno l'intesa. Un incontro si rivelerà molto importante per chi ha il cuore libero. Lavoro: insoliti progetti richiederanno attenzione e molta concentrazione. Nuove prospettive vi daranno modo di consolidare contatti davvero interessanti.

Rubriche

Bilancia - Realizzerete i progetti che vi stanno a cuore. Amore: Venere favorevole promette un periodo molto piacevole e divertente per chi cerca nuove storie. In amore eliminate le perplessità e chiedete ciò che desiderate. Nonostante qualche incomprensione con il partner, l'amore vi sembrerà una cosa meravigliosa, con momenti di vera e propria esaltazione sessuale. Lavoro: lasciatevi guidare dall'intuizione: vi porterà nella direzione migliore e affinerà il fiuto grazie al quale riuscirete a trovarvi sempre nel posto giusto al momento più opportuno.

Scorpione Amore: mese perfetto sotto il profilo affettivo. Venere e Marte vi garantiscono giornate intense sia sul piano degli scambi affettivi che su quello dell'eros. Se nella vita di coppia avete dei problemi, dei dubbi, cercate un chiarimento anche a costo di una rottura temporanea. Corteggiamenti in vista per i single. Lavoro: dicembre avrà davvero offerte speciali per quanti di voi lavorano in squadra con altri oppure hanno un'attività che richiede il contatto con il pubblico.

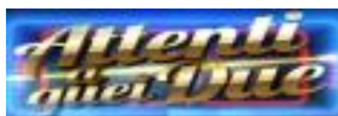
Sagittario - Chi vi ama asseconderà i vostri desideri, anche quelli più originali: sappiate apprezzarlo. Cercate di selezionare gli obiettivi scartando quelli campati per aria. Amore: Venere vi obbliga a dare maggiore importanza a tutta la vostra sfera affettiva. Una maggiore attenzione al partner e alle sue esigenze renderà più intenso e profondo il rapporto di coppia. Lavoro: senza dubbio dovrete armarvi di pazienza e sfoggiare tutta la vostra lucidità mentale e la vostra fermezza per risolvere le situazioni più complesse. Muovetevi con calma.

Capricorno - Ottimo momento, taglierete traguardi importanti Amore Le stelle sono tutte al vostro fianco, pronte a sostenervi in ogni vostra iniziativa, o conquista amorosa: avrete voglia di accudire, coccolare, quasi "viziare" il vostro partner. Lavoro: ci sono buone opportunità in arrivo per parecchi di voi da non farsi sfuggire per nessun motivo. L'inventiva e l'impegno di cui saprete dare prova saranno molto apprezzati.

Acquario - Buone occasioni, lucide intuizioni e un pizzico di fortuna sono perfetti per alzare l'umore e far procedere a meraviglia lavoro e vita sociale. I contatti con altre persone, favoriti da una buona dialettica, sono improntati a una nuova, profonda umanità. Ma sapete quanti vantaggi tutto questo vi porterà? Lo scoprirete presto. Sul lavoro evitate la superficialità o la fretta di concludere; in questo modo eviterete errori di valutazione, perdite di tempo e di denaro, e qualche critica. Un pizzico di diplomazia in questo momento non guasterebbe: otterreste di più! Tenete alla larga dalla vostra relazione sentimentale, sospetti infondati e gelosie.

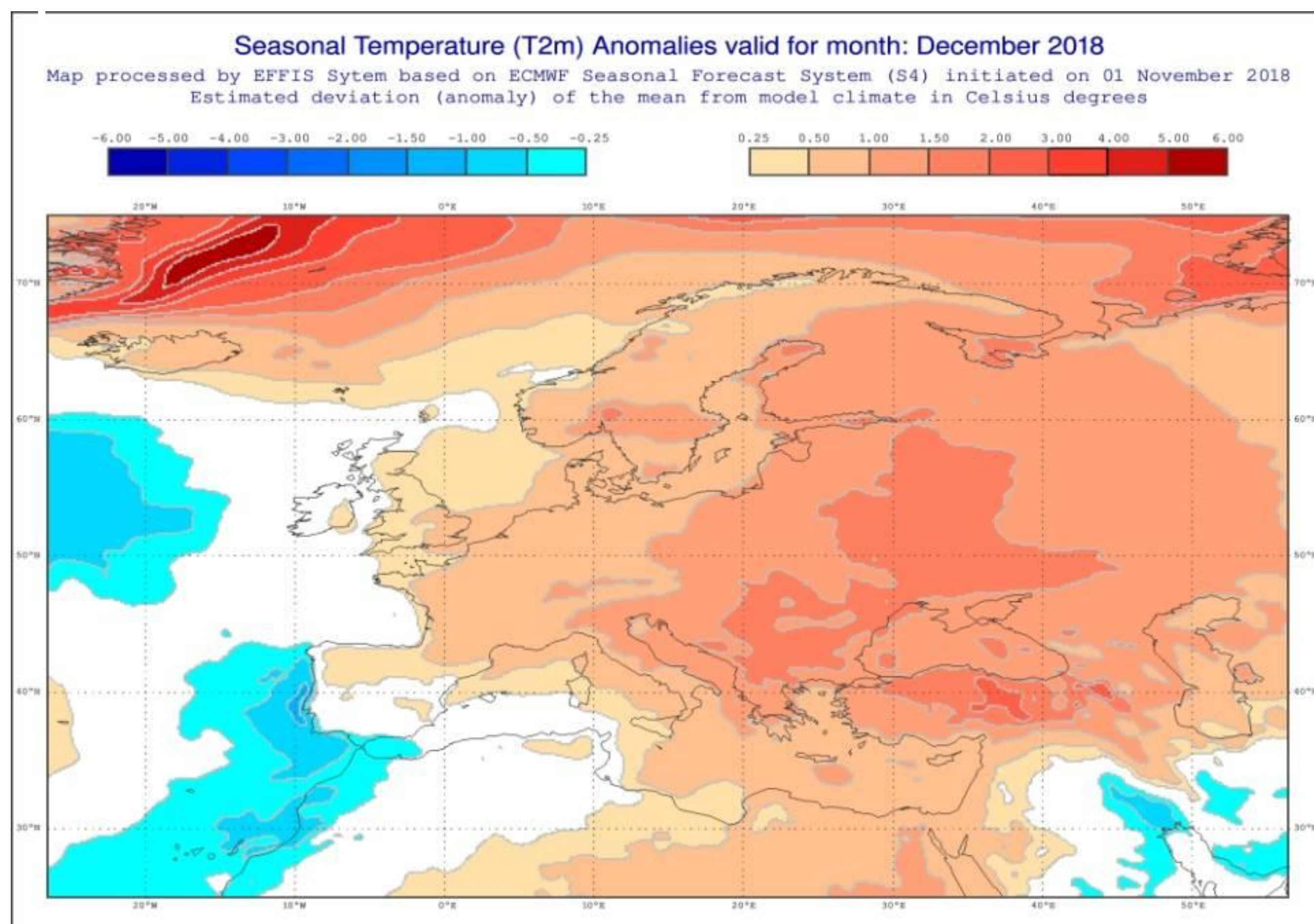
Pesci - Non peccate di ingenuità nell'affrontare le situazioni. L'euforia, potrebbe indurvi a sottovalutare gli impegni: il cielo di questo mese è chiaro a questo proposito. Non succederà nulla di irrimediabile, solo una gran brutta figura. In ambito affettivo, abbiate un occhio di riguardo per il partner che deve subire le vostre assenze, anche mentali. Dovete fare i conti con il vostro ambiente di lavoro o familiare: troppe cose vi pesano in questo momento. Avete bisogno di una maggiore libertà di azione! Assecondate le esigenze del partner e mettetelo al centro delle attenzioni.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO
DICEMBRE 2018



Tendenza meteo Dicembre 2018 – effis.jrc.ec.europa.eu.jpg

Mese di dicembre 2018 che darà il via alla prossima stagione invernale. Proviamo allora ad elaborare una prima tendenza meteo per dicembre 2018utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali come ECMWF ed NMME. Sembrerebbe ormai quasi una costante ma anche per dicembre 2018 anomalie positive di temperatura anche piuttosto marcate potrebbero interessare gran parte delle latitudini più settentrionali come Groenlandia, Islanda, Scandinavia, Russia ed Europa orientale. In media o poco sopra l'Europa e centro-occidentale così come il Mediterraneo centrale. Piovosità in media o poco sopra per dicembre 2018 su Europa centro-orientale e Atlantico, sotto media su parte della Scandinavia. Precipitazioni localmente superiori alla norma su Penisola Iberica e anche Mediterraneo centro-orientale, Italia inclusa. Mese di dicembre 2018 che potrebbe trascorrere con temperature generalmente in media o poco al di sopra sull'Italia, specialmente sulle regioni del Centro-Nord. Precipitazioni nel complesso nella norma o localmente superiori soprattutto sui versanti occidentali (Nord e Tirreno). Possibile neve fino a bassa quota al Centro-Nord con prime nevicate possibili anche sulla Pianura Padana.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.11.2018



Attenti a quei DUE